STOP ALL'ABUSIVISMO!

stesso mercato, stesse regole

Spesso trasformano un quieto condominio in un inferno

«L'ombra dei clan sul turismo»

Guardia di Finanza nei B&B del centro
Due su tre irregolari
Niente ricevute fiscali ai clienti e troppe camere affittate

Italiani, popolo di affittacamere

Bed&breakfast e case in affitto: la 'ndrangheta accoglie i turisti Expo
Sos in due dossier del Comitato Antimafia del Comune di Milano

BOOM DEGLI APPARTAMENTI OFFERTI ONLINE DAI PRIVATI «NON PAGANO TASSE. È SOLO CONCORRENZA SLEALE»
SE LA CASA (IN AFFITTO) NON È UN ALBERGO...

Gadget contraffatti e B&B irregolari
Stroncato il malaffare della fede

Metti uno sconosciuto in casa
La fiducia viaggia sui «social»

Controlli della Finanza
Contravvenzioni in centro per 34 tra b&b e affittacamere

Prestanome e letti fantasma
i trucchi dei «fuorilegge»
Ecco come vengono aggirate le norme

mprese Gli albergatori: non pagano le tasse, non rispettano le norme di sicurezza e fanno concorrenza sleale

Bed & Breakfast, boom di abusivi

GIORNATA DI MOBILITAZIONE

LEGALITÀ mi piace!

in collaborazione con

ISTA FORMAT

FEDERALBERGHI

Stop all’abusivismo!

Stesso mercato, stesse regole

Stop all'abusivismo!

Stesso mercato, stesse regole

a cura di Alessandro Massimo Nucara e Federica Bonafaccia

grafica di copertina: Noemi Moauro

EDIZIONI ISTA
Istituto Internazionale di Studi, Formazione e Promozione Turistico Alberghiera "Giovanni Colombo"
00187 Roma - via Toscana 1
Copyright © 2014-2015 Federalberghi & Format
La traduzione, l'adattamento totale o parziale, la riproduzione con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm, i film, le fotocopie), nonché la memorizzazione elettronica, sono riservati per tutti i Paesi.

Indice

- comunicato stampa di Federalberghi del 26 novembre 2014
- nota agenzia ANSA del 26 novembre 2014

- ordine del giorno (Senato della Repubblica, VII Commissione, 22 luglio 2014)
- ordine del giorno (Senato della Repubblica, VII Commissione, 22 luglio 2014)
- risoluzione (Camera dei Deputati, VI Commissione, 16 ottobre 2014)

- comunicato stampa di Hotrec del 28 ottobre 2014
- Hotrec position vis a vis the emerging shadow hospitality economy in Europe

- Turismo: Federalberghi, 100 mln pernottamenti abusivi l'anno (Ansa, 26 novembre 2014)
- Turismo: Bocca, 100 mln pernottamenti abusivi l'anno (Ansa In viaggio, 27 novembre 2014)
- Bocca dichiara guerra all'abusivismo e alla shadow economy (Travel Q., 26 novembre 2014)
- L'abusivismo inquina il mercato (Diario del web, 26 novembre 2014)
- Federalberghi: abusivismo inquina il mercato, più regole certe (Aska news, 26 novembre 2014)
- Ricettività, servono regole uguali per tutti (Guida viaggi, 26 novembre 2014)
- Dossier Federalberghi, 100 mln di pernottamenti abusivi l'anno (Metropolis, 26 novembre 2014)
- Federalberghi contro shadow economy (Travelnostop, 26 novembre 2014)
- Federalberghi, 100 mln pernottamenti abusivi in un anno (Giornale di Sicilia, 26 novembre 2014)

- Il rebus delle tasse nell'economia degli alberghi fai da te (Corriere della Sera, 23 settembre 2014)
- Miles de vecinos salen a la calle contra el modelo turístico de Trias (02B, 31 agosto 2014)
- B&B messi a regime in Germania (Italia Oggi, 22 agosto 2014)
- Paris Officials Begin Raiding Airbnb Rentals for Housing Violations (Skift, 7 agosto 2014)
- Bed&breakfast e case in affitto: la 'ndrangheta accoglie i turisti Expo (Il Giorno, 5 agosto 2014)
- L'ombra dei clan sul turismo (Corriere della Sera, 5 agosto 2014)
- Questa casa è un albergo (Panorama, 30 luglio 2014)
- Italiani, popolo di affittacamere (Il fatto quotidiano, 21 luglio 2014)

- Allarme di Federalberghi: case private, servono regole (Corriere della Sera, 9 ottobre 2014)
- Contravvenzioni in centro per 34 tra B&B e affittacamere (Corriere della Sera, 6 agosto 2014)
- Guardia di Finanza nei B&B del centro, due su tre irregolari (Il Tempo, 6 agosto 2014)
- Alberghi, decolla la protesta (L'Unione Sarda, 12 aprile 2014)
- Tassa di soggiorno per chi affitta la casa delle vacanze (Corriere del Veneto, 30 dicembre 2014)

- Le guide degli alberghi

Federalberghi offre ai propri soci

una tutela a 360° che comprende rappresentanza istituzionale, relazioni sindacali, consulenza, informazione, opportunità di business, convenzioni per ottenere sconti e agevolazioni, finanziamenti per la formazione, studi e ricerche, sicurezza sul lavoro, assistenza sanitaria, previdenza complementare ... e tanto altro.

Hotrec Hospitality Europe
www.hotrec.org

ebnt ENTE BILATERALE NAZIONALE TURISMO
www.ebnt.it

CONF TURISMO
www.confturismo.it

faiat flash
www.federalberghi.it

www.turismoditalia.it

italyHOTELS
www.italyhotels.it

BVI BUONI VACANZE ITALIA
www.buonivacanze.it

Q OSPITALITÀ ITALIANA
www.10q.it

sia Guest
www.fieradirimini.it

BTC
www.btc.it

ICC
www.cciitalia.it

CST
www.cstassisi.eu

UNITER
www.uniyer-italia.com

ADAPT
www.adapt.it

CONOE
www.consorzioconoe.it

for.te.
www.fondoforte.it

cfmt managers and knowledge community
www.cfmt.it

FONDIR
www.fondir.it

Università Commerciale Luigi Bocconi Graduate School
MET Master in Economia del turismo
www.unibocconi.it/met

Universitas Mercatorum
www.unimercatorum.it

FAST FONDO ASSISTENZA SANITARIA TURISMO
www.fondofast.it

QuAS
www.quas.it

FASDAC
www.fasdac.it

Fon.Te.
www.fondofonte.it

www.fondomarionegri.it

www.fondomariopastore.it

RES
www.reshbd.com

SCF
www.scfitalia.it

SIAE
www.siae.it

sky
www.sky.it

UniCredit
www.unicredit.it

Unilever
www.unilever.it

Unogas ...la libertà di scegliere
www.unogas.it

VERTICALBOOKING
www.verticalbooking.com

ZURICH
www.zurich.it

Vuoi saperne di più sul sistema Federalberghi?

Rivolgiti con fiducia ad una delle 153 associazioni territoriali e regionali degli albergatori aderenti a Federalberghi.

I recapiti sono disponibili sul sito www.federalberghi.it

FEDERALBERGHI
Federazione delle Associazioni Italiane Alberghi e Turismo

Roma, 26 novembre 2014

COMUNICATO STAMPA

LA SHADOW ECONOMY INQUINA IL MERCATO

FEDERALBERGHI CHIEDE AL GOVERNO MISURE URGENTI PER CONTRASTARE IL DILAGARE DELL'ABUSIVISMO

Stesso mercato, stesse regole. E' questo il punto di vista di Federalberghi. Non ci spaventa un mercato più competitivo, ma chiediamo che tutti siano tenuti ad offrire le medesime garanzie, ai turisti, ai lavoratori, alla collettività. In occasione della giornata nazionale sulla legalità indetta da Confcommercio-Imprese per l'Italia, il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, accende un faro sulla miriade di esercizi ricettivi e della ristorazione -abusivi e semi-abusivi- che continua ad inquinare il mercato con un'offerta parallela, sfuggendo a qualunque regola, a partire da quelle basilari in materia di fisco, previdenza, lavoro, igiene e sicurezza.

Bocca ricorda che l'autorizzazione ad accogliere turisti in contesti atipici (case private, aziende agricole, famiglie di pescatori, etc.) era in origine motivata con l'esigenza di integrare il reddito di soggetti economicamente deboli, che dovrebbero poter svolgere le relative attività in via occasionale e comunque accessoria rispetto all'attività principale. Grazie alla sostanziale assenza di controlli, il fenomeno è proliferato in modo indiscriminato, allontanandosi dall'originario principio ispiratore e dando luogo a fenomeni di concorrenza sleale, che danneggiano tanto le imprese turistiche tradizionali quanto coloro che gestiscono in modo corretto le nuove forme di accoglienza.

In Italia, gli esercizi ricettivi regolari ospitano ogni anno circa 103 milioni di turisti, tra italiani e stranieri, per 360 milioni di pernottamenti, e danno lavoro a più di 230mila lavoratori. Non esistono cifre ufficiali che censiscano i flussi in strutture abusive e semiabusive, ma possiamo stimare che il fenomeno valga almeno 100 milioni di pernottamenti all'anno e bruci la possibilità di creare 70mila nuovi posti di lavoro per i nostri giovani. Per questo motivo, insieme ai sindacati dei lavoratori, Federalberghi ha ufficialmente richiesto che tali attività siano soggette ad un efficace sistema di controlli.

Le preoccupazioni espresse da Federalberghi sono condivise in tutto il mondo. Da Berlino a Parigi, da Barcellona a New York, si moltiplicano le iniziative per contrastare il dilagare dell'abusivismo.

Il contrasto alla shadow economy, conclude Bocca, costituisce la nuova frontiera da presidiare. Chiediamo al Governo di dar seguito con urgenza agli ordini del giorno accolti in Senato nel luglio scorso, con i quali il Parlamento ha affermato la necessità di assicurare regole certe e controlli effettivi per la gestione della ricettività parallela.

CONF TURISMO
via Toscana, 1 - 00187 Roma - tel. +39 06 42034610 - fax +39 06 42034690 - e-mail info@federalberghi.it

ZCZC2043/SXB

XIC73973

R CRO S0B QBXB

Turismo: Federalberghi, 100 mln pernottamenti abusivi l'anno - Shadow economy inquina il mercato, governo intervenga d'urgenza

(ANSA) - ROMA, 26 NOV - "Stesso mercato, stesse regole. Non ci spaventa un mercato più competitivo ma chiediamo che tutti siano tenuti ad offrire le medesime garanzie, ai turisti, ai lavoratori, alla collettività".

In occasione della giornata nazionale sulla legalità indetta da Confcommercio-Imprese per l'Italia, il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, richiama l'attenzione sulla miriade di esercizi ricettivi e della ristorazione - abusivi e semi-abusivi - che continua a inquinare il mercato con un'offerta parallela, sfuggendo a qualunque regola, a partire da quelle basilari in materia di fisco, previdenza, lavoro, igiene e sicurezza.

In Italia, gli esercizi ricettivi regolari ospitano ogni anno circa 103 milioni di turisti, tra italiani e stranieri, per 360 milioni di pernottamenti, e danno lavoro a più di 230mila lavoratori. "Non esistono cifre ufficiali che censiscano i flussi in strutture abusive e semiabusive - dice Bocca – ma possiamo stimare che il fenomeno valga almeno 100 milioni di pernottamenti all'anno e bruci la possibilità di creare 70 mila nuovi posti di lavoro per i nostri giovani. Per questo motivo, insieme ai sindacati dei lavoratori, Federalberghi ha ufficialmente richiesto che tali attività siano soggette ad un efficace sistema di controlli".

Bocca ricorda che l'autorizzazione ad accogliere turisti in contesti atipici era in origine motivata con l'esigenza di integrare il reddito di soggetti economicamente deboli, che dovrebbero poter svolgere le relative attività in via occasionale e comunque accessoria rispetto all'attività principale.

"Grazie alla sostanziale assenza di controlli - dice Bocca - il fenomeno è proliferato in modo indiscriminato, allontanandosi dall'originario principio ispiratore e dando luogo a fenomeni di concorrenza sleale".

"Il contrasto alla shadow economy - conclude Bocca - costituisce la nuova frontiera da presidiare. Chiediamo al Governo di dar seguito con urgenza agli ordini del giorno accolti in Senato nel luglio scorso, con i quali il Parlamento ha affermato la necessità di assicurare regole certe e controlli effettivi per la gestione della ricettività parallela".

CNZ

26-NOV-14 11:52 NNN

Ordine del Giorno n. G/1563/33/7 al DDL n. 1563

G/1563/33/7 (già em. 13-bis.0.2)

FRAVEZZI, PUGLISI, IDEM, CONTE, LIUZZI, ELENA FERRARA, FASIOLO

ACCOLTO DAL GOVERNO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1563, di conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, recante disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo,

premesso che il Titolo II reca misure urgenti a supporto del settore turistico,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di prevedere che:

i ricavi maturati dalle attività turistico ricettive che non siano munite di partita IVA e non siano gestite da soggetti iscritti nel registro delle imprese siano soggetti ad un'imposta del 23 per cento operata nella forma della cedolare secca;

per le prenotazioni effettuate mediante piattaforme online, la riscossione sia curata dal gestore della piattaforma, che assume il ruolo di sostituto di imposta.

Ordine del Giorno n. G/1563/34/7 al DDL n. 1563

G/1563/34/7 (già em. 13-bis.0.4)

FRAVEZZI, SERRA

ACCOLTO DAL GOVERNO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1563, di conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, recante disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo,

premesso che il Titolo II reca misure urgenti a supporto del settore turistico,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di prevedere che:

per l'esercizio non occasionale delle attività ricettive ''bed and breakfast'', ''case e appartamenti per vacanze'' e di qualunque altra attività turistico ricettiva, come definite dalle Regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, sia richiesta l'iscrizione nel registro delle imprese, con conseguente acquisizione della qualifica di imprenditore turistico;

non possa in ogni caso essere considerata occasionale l'attività che si avvale dei normali canali commerciali e promozionali o che sia esercitata per più di sessanta giorni nel corso dell'anno, anche non consecutivi;

le attività turistico-ricettive che non siano munite di partita IVA e non siano gestite da soggetti iscritti nel registro delle imprese non possano porre in vendita i propri servizi mediante piattaforme di prenotazione online;

la locazione di immobili per finalità turistiche da parte di privati non possa avere durata inferiore a trenta giorni ed il relativo contratto sia soggetto alle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131;

l'autorizzazione all'esercizio dell'attività ricettiva alberghiera ed extralberghiera, regolamentata dalle rispettive Regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, sia rilasciata dai Comuni anche ai fini di cui all'articolo 86, primo comma, del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni;

il rilascio dell'autorizzazione amministrativa per l'esercizio dell'attività ricettiva alberghiera ed extralberghiera, regolamentata dalle Regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, sia subordinato al possesso dei requisiti previsti dagli articoli 11 e 92 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni;

le attività ricettive alberghiere e extralberghiere debbano essere esercitate nel rispetto delle vigenti norme, prescrizioni e autorizzazioni in materia edilizia, urbanistica, igienico-sanitaria e di pubblica sicurezza, nonché di quelle sulla destinazione d'uso dei locali e degli edifici;

le attività ricettive alberghiere e extralberghiere siano soggette alla disposizione di cui all'articolo 16 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773.

CAMERA DEI DEPUTATI

Giovedì 16 ottobre 2014

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Finanze (VI)

Presidenza del presidente Daniele CAPEZZONE. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero. La seduta comincia alle 14.10.

7-00466 Pesco: Definizione di una disciplina organica del regime fiscale delle locazioni brevi.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Daniele PESCO (M5S) illustra la propria risoluzione, la quale affronta la questione del fenomeno, a oggi in costante crescita, del mercato degli affitti brevi ovvero delle locazioni per brevi periodi, a volte anche di una sola notte, di case o appartamenti ovvero porzioni di esse, praticate dai proprietari in forma privata e non imprenditoriale.

Fa quindi presente come il settore interessi diverse categorie di soggetti, dal semplice possessore di un immobile che vuole renderlo produttivo senza ricorrere alle tradizionali forme di affitto a chi, soprattutto in conseguenza della crisi economica degli ultimi anni, cerca di arrotondare il proprio reddito affittando una stanza della propria casa in occasione di eventi particolari.

A tale riguardo rileva come, in tutti questi casi, la locazione breve del proprio immobile rappresenti una sicura e concreta fonte di guadagno. Ricorda, infatti, che, in base ai dati ISTAT relativi all'ultima rilevazione annuale (riferita all'anno 2012) si contano oltre nove milioni di presenze presso «esercizi ricettivi diversi da quelli tradizionali». Evidenzia quindi come si tratti di numeri significativi, considerato che gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, nonché i tradizionali bed & breakfast, hanno totalizzato circa 18 milioni di presenze complessive, confermando le potenzialità economiche di tale settore.

In tale ambito rileva come all'espansione del mercato degli affitti brevi abbiano senz'altro contribuito le numerose piattaforme di prenotazione online che si sono diffuse negli ultimi anni: Società come la californiana AirBnB (www.airbnb.it), il gruppo Home Away (www.homelidays.it), Windows on Europe (di cui fa parte la società Halldis), la Home ltd, sono state tra le prime a intuire la redditività di tale nuovo mercato, raggiungendo introiti milionari. Rammenta che, attraverso appositi siti internet, tali società offrono a privati e aziende ogni tipo di servizio necessario per l'affitto del proprio immobile: dalla semplice pubblicizzazione dell'immobile sul sito alla integrale gestione del rapporto con il cliente (conclusione del contratto e pagamento) nonché, in alcuni casi, alla stessa amministrazione del bene, in cambio del pagamento di una provvigione per ogni singola transazione conclusa oppure del pagamento di un abbonamento annuale.

Sottolinea quindi come questa nuova forma di ricettività rappresenti un nuovo ed efficiente volano turistico, costituendo in particolare un incentivo nei confronti di un turismo di tipo nuovo,

con caratteristiche di maggiore economicità, e crei conseguentemente un vantaggio sia per l'economia del Paese, che vede ampliato il proprio indotto legato al turismo, sia per i proprietari di immobili i quali, in questo periodo congiunturale, hanno la possibilità di incrementare i propri redditi concedendo in affitto le proprie case o porzioni di esse.

Nel segnalare come il settore degli affitti brevi non sia, peraltro, immune da criticità, evidenzia come la maggiore preoccupazione riguardi sia il sistema dei controlli sugli operatori, i quali, in quanto esercenti in forma privata e non imprenditoriale, sono difficilmente individuabili e, dunque, controllabili, sia l'osservanza delle regole e prescrizioni imposte dalla legge.

In primo luogo, rileva, sul piano fiscale, le difficoltà insite nell'individuazione della fonte reddituale, data dall'affitto temporaneo dell'immobile, conseguenti all'insussistenza di un obbligo di registrazione del contratto, che è previsto per i periodi di locazione superiori ai 30 giorni, consentendo in tal modo al proprietario locatore di evadere le imposte omettendo di dichiarare al fisco le entrate conseguenti alla locazione dell'immobile (che andrebbero tassate come ordinari redditi da locazione ovvero, in via opzionale, con l'imposta sostitutiva prevista con il regime della cedolare secca).

Sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica, segnala l'elusione dell'obbligo di comunicazione all'autorità di sicurezza dei nominativi dei soggetti ospitati, imposto dall'articolo 2, comma 3, del decreto-legge n. 79 del 2012 e dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 286 del 1998.

Sul piano della concorrenza, evidenzia quindi come si determinino effetti distorsivi a danno dei tradizionali operatori del settore, che nella loro attività sono sottoposti a continui controlli e a ferrea tassazione.

In tale contesto, pur ritenendo che il settore degli affitti a breve meriti di essere incentivato e sviluppato, rappresentando una valida fonte reddituale soprattutto in un periodo di crisi quale quello attuale, considera necessario definire in termini organici la disciplina tributaria, in modo da assicurare, anche in questo settore, il pieno adempimento degli obblighi fiscali posti a carico dei proprietari degli immobili in locazione breve. A tal fine occorre a suo giudizio sfruttare le possibilità tecnologiche insite nelle stesse piattaforme informatiche per la prenotazione on line degli immobili in locazione, in modo da semplificare i relativi adempimenti per i proprietari e di garantire al tempo stesso un significativo gettito, quantificato da taluni in circa 100 milioni di euro annui, derivante dal prelievo sulle predette locazioni. In particolare, la risoluzione pone in evidenza come l'elemento chiave su cui far leva sia l'introduzione dell'obbligo, per gli intermediari, anche esteri, che forniscono ai proprietari degli immobili i servizi di prenotazione e pagamento on line o che supportano il proprietario nella locazione del proprio immobile, di svolgere la funzione di sostituto d'imposta nei confronti dei proprietari, obbligando gli stessi intermediari a operare una ritenuta alla fonte a titolo d'imposta sulle somme girate ai proprietari a titolo di canone di locazione, con la medesima aliquota del 10 per cento prevista per la cedolare secca sugli affitti. Sottolinea come tale meccanismo, le cui eventuali difficoltà tecniche sono certamente superabili, garantirebbe ai proprietari di evitare gravosi adempimenti dichiarativi o di versamento e consentirebbe agli intermediari di regolarizzare la posizione fiscale degli stessi proprietari.

Inoltre l'atto di indirizzo segnala la possibilità di introdurre, per i contratti conclusi direttamente dal proprietario, modalità di pagamento attraverso banche e sportelli postali che prelevino, sull'importo del solo canone, come ritenuta a titolo di imposta sostitutiva, una cedolare secca del

10 per cento, nonché di introdurre strumenti informatici e telematici al fine di agevolare l'adempimento degli obblighi fiscali di dichiarazione e versamento delle imposte dovute sui redditi percepiti dai proprietari, prevedendo anche la predisposizione di una piattaforma on line gestita direttamente dall'Agenzia delle entrate che consenta la liquidazione e il pagamento delle imposte stesse.

Marco CAUSI (PD) manifesta il forte interesse del gruppo del PD per la tematica affrontata dalla risoluzione, ricordando come, in risposta alla sua interrogazione a risposta immediata in Commissione n. 5-03615, relativa agli adempimenti IVA a carico dei soggetti che esercitano attività di commercio elettronico diretto, sia emersa, la novità, sicuramente rilevante, secondo cui tali soggetti saranno chiamati a versare l'IVA nel Paese di fatturazione della prestazione da loro fornita. In tale contesto ritiene quindi opportuno approfondire tale tematica anche con riferimento alle imposte dirette relative ai redditi derivanti dai servizi on line, eventualmente utilizzando la medesima piattaforma prevista ai fini IVA.

Daniele CAPEZZONE, presidente, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

- PRESS RELEASE -

HOTREC raises strong concerns about the shadow tourist accommodation market and calls for a level playing field

Brussels, 28 October 2014 – On the occasion of its 69th General Assembly, the members of HOTREC, the trade association of the European hospitality industry, debated about the drawbacks of the shadow hospitality economy and adopted a position paper calling for a level playing field on the tourist accommodation market.

HOTREC has been monitoring with concern the rapid market development of online platforms providing private accommodation to tourists as well as the growing number of listed properties; both of which often developing in an uncontrolled way. Such developments pose questions in relation to matters relevant to the whole society in Europe. Cities are reporting problems of housing, as many properties are withdrawn from the market to the benefit of renting them out short term. Residential areas are often disturbed, which already lead to demonstrations against tourists in neighbourhoods.

"The rapid development of the shadow hospitality economy might also feed the black economy and be harmful not only for the legally operating hospitality establishments but also for the whole society if developed in an uncontrolled way" **said Ramón Estalella, Chair of HOTREC's Shadow Hospitality Task Force.** ***"A holistic approach should therefore be adopted when addressing this new market"*** **Mr. Estalella stressed.**

Indeed rightful public revenue (through compliance with fiscal obligations), and security measures according to Schengen rules, as well as hygiene and safety conditions, have to be addressed. Today, shadow accommodation providers do not comply with most regulations that responsible hospitality businesses, most of which being micro and small enterprises have to legally implement, which also concern consumer protection.

Therefore, HOTREC and its national associations call for a fair level playing field in the tourist sector to create a fair competitive environment amongst the different actors of the industry and address possible drawbacks.

"Internet has changed dramatically the way the tourism sector operates. The explosion of new online platforms and, in particular, of new forms of tourism services has modified substantially the classical tourism business model. Shadow hospitality in particular, is a new phenomenon that needs to be addressed as it also affects the quality of the overall travel experience of the consumer which may directly impact the other tourism sub-sectors" **concluded Christian de Barrin, CEO of HOTREC.**

What is HOTREC?

HOTREC represents the hotel, restaurant and café industry at European level. This industry includes around 1,8 million businesses, of which 99% are small and medium sized enterprises (91% of them micro enterprises, i.e. employing fewer than 10 people). These businesses make up some 59% of industry value added. The hospitality industry provides some 10.2 million jobs in the EU alone. Together with the other tourism industries, the sector is one of the largest industries in Europe. HOTREC brings together 42 national associations representing the sector in 27 different European countries.

PRESS CONTACT: Daniel Makay, Public Affairs Manager, +32(0)2 513 63 23, daniel.makay@hotrec.eu

D-1014-394-ISM-DM – Riga, 17th October 2014

HOTREC position vis-à-vis the emerging shadow hospitality economy in Europe

HOTREC[1], the business association representing the European hospitality industry, has been monitoring with concern the rapid emergence of the shadow hospitality economy, which is often developing in an unregulated way. In Europe, this market, as listed on the most influential distribution websites, already accounts for far more than the double of the existing number of hotels and similar establishments. Therefore, this unregulated growth has created concerns among the hospitality industry, especially in relation to the basic necessity of equal and fair conditions of competition amongst the different actors that operate in the tourist accommodation market.

As the conditions for the provision of shadow hospitality services are often not regulated, HOTREC considers that there are also risks for consumers, for residents and for the rest of players in the tourism sector who might not be able to properly exercise their rights in such a non-regulated market.

In order to allow for a level playing field of competition across Europe, to ensure at least a minimum level of protection of guests, no matter the type of tourist accommodation chosen, as well as to ensure that all types of accommodation establishments are measured and assessed similarly in the market, HOTREC considers that the following requirements should be complied with by all players providing tourist accommodation:

1. **Registration of "business "activity**

   All tourist accommodation providers shall be subject to a registration of their business activity with similar legal treatment for all suppliers. This shall ensure that all tourist accommodation activity is officially listed in the local registries. National / regional requirements regarding opening an accommodation establishment shall be fulfilled by all types of tourist accommodation facility as well.

2. **Reliable statistics**

   Reliable tourism statistics are indispensable for all decision makers and stakeholders dealing with tourism. Therefore, statistical data including the activities of the shadow hospitality economy shall be ensured, similar to the data available for all other types of tourist accommodation.

[1] HOTREC represents the hotel, restaurant and café industry at European level. The sector counts in total around 1.8 million businesses, being 99,5% small and medium sized enterprises (91% are micro enterprises, i.e. employing less than 10 people). These businesses make up some 60% of value added. The industry provides some 10 million jobs in the EU alone. Together with the other tourism industries, the sector is the 3rd largest industry in Europe. HOTREC brings together 42 national associations representing the interest of this industry in 27 different European countries.

3. **Residential areas-use of land**

Similar requirements and processes shall be met by all types of tourist accommodation provision when requiring an authorisation for operation in residential areas.

4. **Rights of neighbours**

The public authorities shall guarantee the rights of neighbours that are sometimes infringed due to the rapid emergence of the shadow hospitality economy, especially in the case of big cities.

5. **Hygiene and cleanliness**

Minimum requirements in relation to hygiene and cleanliness shall be fulfilled in accordance to local/national regulations. This is in the basic interest of all consumers lodging in any type of tourist accommodation.

6. **Health and Safety**

With regard to health and safety, at least similar basic requirements, adapted to the specific type of building shall be fulfilled by all operators in order to ensure the health and safety of the guests. A fire safety certification should be a prerequisite for all type of accommodation.

7. **Food & beverages**

If food and/or beverages are provided by any tourist accommodation supplier, they shall follow the same rules and processes with regard to food & beverages hygiene as other processor or distributor of food & beverages in the regulated hospitality sector.

If alcoholic drinks are served and sold by any shadow hospitality supplier, they should follow all the specific rules that the regulated hospitality sector has to comply with.

8. **Internet platforms liability.**

Internet platforms providing facilities of the shadow hospitality economy should be considered similar to all other types of on line travel agencies (OTAs). As any other type of OTAs, these online platforms should comply with HOTREC benchmarks of fair practices in online distribution, as well as with the relevant European and national / local legislation.

9. **Fiscal obligations**

It shall be ensured that existing fiscal obligations at local/regional or national level are actually fulfilled by the players within the shadow hospitality economy and the internet platforms. Transparency in this matter is a must, like to the rest of tourist providers. VAT is clearly due in almost all types of tourist accommodation in Europe, and shadow hospitality economy should be covered by that aspect as well, as this aspect reflects a huge competition imbalance on the tourist accommodation market. Moreover, where any types of lawful taxes targeting the hotel sector (city tax, bed tax, etc.) are imposed at local, regional or national level, any tourist accommodation operator should be subjected, too.

10. Provision of information

With regard to the provision of information about the accommodation facility and the related services, the same obligations shall be applicable for all types of accommodation. On the OTAs' sites there should be a clear distinction between hotel and shadow hospitality facilities explaining in an objective manner the differences, so that the consumer clearly understands and takes the responsibility of his/her choices.

11. Environment

Wherever rules in regard to environmental protection are applied to the hospitality sector they shall be imposed in the same way to any other type of accommodation.

12. Protection of consumers' rights

It should be ensured that consumers' rights are protected in line with the relevant European Directive in case of any type of tourist accommodation contract (be it B to C or C to C).

13. Accessibility

Wherever obligations concerning accessibility are applied to the hospitality sector they shall be imposed correspondingly to any other type of accommodation.

14. Collective agreements

Wherever hospitality establishments have to comply with collective agreements when employing workers, the shadow hospitality economy shall also comply with these rules.

15. Registration of guests

The shadow hospitality economy should also comply with the regulations concerning the registration of guests, especially having the Schengen requirements for the registration of tourists in tourist accommodation in mind.

16. Copyrights

The shadow hospitality economy should fulfil the same obligations regarding copyrights as the rest of the hospitality sector

17. Official controls

Official controls on the fulfilment of requirements shall be carried out proportionally in all types of tourist accommodation facilities to secure the proper implementation of the applicable provisions.

HOTREC strongly believes that accommodation distribution channels (on- and off-line) must only operate with properties complying with the above-mentioned requirements for a fair competition in the accommodation market and for consumer protection as well.

Hospitality is a central pillar of tourism, which is the third largest socio-economic activity in the EU. Indeed, tourism has a considerable impact on the economy as a whole, through spending in accommodation, food and drink, transport, entertainment, shopping, etc. By allowing (or not regulating) the shadow hospitality economy as such, it could not only reduce the hospitality industry's contribution to jobs and growth across Europe, but also affects the quality of the overall travel experience of the consumer which may directly impact the other tourism sub-sectors.

* * *

ANSA.it

TORNA SU ANSA.it

InViaggio

NEWS | PHOTO | VIDEO

cerca

Idee | Itinerari | Sapori | Cultura | Benessere | Italia | Mondo | Case Vacanza

ANSA > In Viaggio > Italia > Turismo: Bocca, 100 mln pernottamenti abusivi l'anno

Turismo: Bocca, 100 mln pernottamenti abusivi l'anno

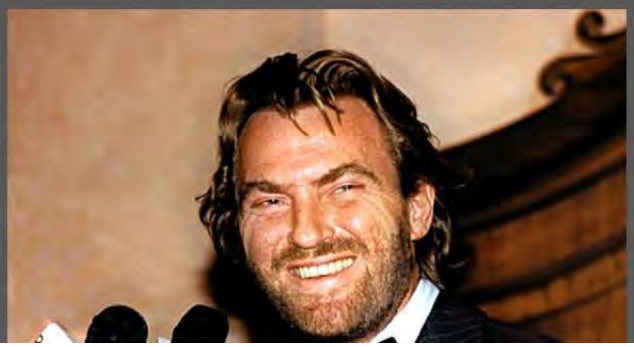
Federalberghi: shadow economy inquina mercato, governo intervenga

27 novembre, 16:29

+1 0 | Tweet 2 | Consiglia 0

Indietro | Stampa | Invia | Scrivi alla redazione | Suggerisci ()

1 di 1



VERSO ACTIVE DIESEL

TOYOTA

PUBBLICITÀ

tripadvisor Ricerca una città

Il meglio di Roma

Intro | Alloggi | Ristoranti

Un giorno non è bastato per costruire Roma, ma non basterà neanche per girarla Altro

Foto dei viaggiatori: 1-5 di 83.351

Turismo: Federalberghi, 100 mln pernottamenti abusivi l'anno

Shadow economy inquina il mercato, governo intervenga d'urgenza

11:52 - 26/11/2014 Stampa

ANSA

(ANSA) - ROMA, 26 NOV - "Stesso mercato, stesse regole. Non ci spaventa un mercato più competitivo ma chiediamo che tutti siano tenuti ad offrire le medesime garanzie, ai turisti, ai lavoratori, alla collettività". In occasione della giornata nazionale sulla legalità indetta da Confcommercio-Imprese per l'Italia, il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, richiama l'attenzione sulla miriade di esercizi ricettivi e della ristorazione - abusivi e semi-abusivi - che continua a inquinare il mercato con un'offerta parallela, sfuggendo a qualunque regola, a partire da quelle basilari in materia di fisco, previdenza, lavoro, igiene e sicurezza.

In Italia, gli esercizi ricettivi regolari ospitano ogni anno circa 103 milioni di turisti, tra italiani e stranieri, per 360 milioni di pernottamenti, e danno lavoro a più di 230mila lavoratori. "Non esistono cifre ufficiali che censiscano i flussi in strutture abusive e semiabusive - dice Bocca - ma possiamo stimare che il fenomeno valga almeno 100 milioni di pernottamenti all'anno e bruci la possibilità di creare 70 mila nuovi posti di lavoro per i nostri giovani. Per questo motivo, insieme ai sindacati dei lavoratori, Federalberghi ha ufficialmente richiesto che tali attività siano soggette ad un efficace sistema di controlli".

Bocca ricorda che l'autorizzazione ad accogliere turisti in contesti atipici era in origine motivata con l'esigenza di integrare il reddito di soggetti economicamente deboli, che dovrebbero poter svolgere le relative attività in via occasionale e comunque

Giornale di interesse professionale per il turismo

Quotidiano Travel
www.travelquotidiano.com

28 novembre 2014

Segui @TravelQuot

Bit.2015 LUXURY SCOPRI DI PIÙ >

Sandals PER GLI INNAMORATI

Bocca dichiara guerra all'abusivismo e alla "shadow economy"

[0] 26 novembre 2014 10:50

Forte attacco di Bernabò Bocca all'abusivismo. Regole uguali per tutti, è questo il punto di vista di Federalberghi. «Non ci spaventa un mercato più competitivo, ma chiediamo che tutti siano tenuti ad offrire le medesime garanzie, ai turisti, ai lavoratori, alla collettività» dice Bocca. In occasione della giornata nazionale sulla legalità indetta da Confcommercio-Imprese per l'Italia, il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, accende un faro sulla miriade di esercizi ricettivi e della ristorazione – abusivi e semi-abusivi – che continua ad inquinare il mercato con un'offerta parallela, sfuggendo a

TRAVEL COMUNICA

TWEET 4.157 FOLLOWING 487 FOLLOWER 1.306 Segui

Travel Quotidiano
@TravelQuot

ULTIME NEWS

La Malesia si promuove su Rtl 102.5 con Cathay Pacific

Wizz Air supera i 100 mila passeggeri sul volo Bergamo-Lviv

Listrop Viaggi, tour dello Sri Lanka in gennaio con Jetwing Italia

DIARIO DEL WEB

Google™ Ricerca personalizzata

CANALI RADIO LOCALI

Economia

STESSO MERCATO, STESSE REGOLE

«L'abusivismo inquina il mercato»

- Federalberghi, che si dice non spaventata da «un mercato più competitivo», torna a chiedere «che tutti siano tenuti ad offrire le medesime garanzie, ai turisti, ai lavoratori, alla collettività»

REDAZIONE | mercoledì 26 novembre 2014 commenti

Tutto su: Ristorazione Turismo Hotel Strutture ricettive Federalberghi Italia Bocca Bernabò

Reception

DIARIO TV

Migliora il trend del mercato del libro di carta nel 2014

Il dato complessivo però rimane con segno meno. A fine ottobre si registra un -4,6% di fatturato, ossia evidentemente ancora un dato negativo, ma, grazie alla timida ripresa estiva, in leggero recupero rispetto al -5,3% dei primi tre mesi dell'anno. E' un primo dato che emerge dall'indagine Nielsen, che sarà presentata alla Fiera nazionale della piccola e media editoria «Più libri più liberi»

Mi piace 0 Facebook Twitter Google+

pubblicato il 26/nov/2014 18:54

Federalberghi: abusivismo inquina il mercato, più regole certe

Stimati 70 mila posti di lavoro in meno a causa del fenomeno

Roma, 26 nov. (askanews) - Stesso mercato, stesse regole. Federalberghi, che si dice non spaventata da "un mercato più competitivo", torna a chiedere "che tutti siano tenuti ad offrire le medesime garanzie, ai turisti, ai lavoratori, alla collettività".

Magazine

I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA

Start Up

26/11/2014 - 12:10

RICETTIVITÀ: "SERVONO REGOLE UGUALI PER TUTTI"

IL PRESIDENTE FEDERALBERGHI, BERNABÒ BOCCA, RICHIAMA L'ATTENZIONE SULLA "MIRIADE DI ESERCIZI RICETTIVI E DELLA RISTORAZIONE - ABUSIVI E SEMI-ABUSIVI - CHE CONTINUA AD INQUINARE IL MERCATO CON UN'OFFERTA PARALLELA", E CHIEDE CHE VENGANO CONTROLLATE IN MANIERA EFFICACE

Like 0 Tweet 0

Stesso mercato, stesse regole. E' questo il punto di vista di **Federalberghi**. "Non ci spaventa un mercato più competitivo, ma chiediamo che tutti siano tenuti ad offrire le medesime garanzie, ai turisti, ai lavoratori, alla collettività". In occasione della giornata nazionale sulla legalità indetta da Confcommercio-Imprese per l'Italia, il **presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca**, accende un faro sulla miriade di esercizi ricettivi e della ristorazione - abusivi e semi-abusivi - che continua ad **inquinare il mercato con un'offerta parallela**, sfuggendo a qualunque regola, a partire da quelle basilari in materia di fisco, previdenza, lavoro, igiene e sicurezza.

Bocca ricorda che l'autorizzazione ad accogliere turisti in contesti atipici (case private, aziende agricole, famiglie di pescatori, etc.) era in origine motivata con l'esigenza di integrare il reddito di soggetti economicamente deboli, che dovrebbero poter svolgere le relative attività in via occasionale e comunque accessoria rispetto all'attività principale. "Grazie alla sostanziale assenza di controlli, il fenomeno è proliferato in modo indiscriminato, allontanandosi dall'originario principio ispiratore e dando luogo a fenomeni di concorrenza sleale, che danneggiano tanto le imprese turistiche tradizionali quanto coloro che gestiscono in modo corretto le nuove forme di accoglienza", si legge nella nota della federazione.

In Italia, gli esercizi ricettivi regolari ospitano ogni anno circa 103 milioni di turisti, tra italiani e stranieri, per 360 milioni di pernottamenti, e danno lavoro a più di 230mila lavoratori. Non esistono cifre ufficiali che censiscano i flussi in strutture abusive e semiabusive, "ma possiamo stimare che il fenomeno valga almeno 100 milioni di pernottamenti all'anno e bruci la possibilità di creare 70mila nuovi posti di lavoro per i nostri giovani. Per questo motivo, insieme ai sindacati dei lavoratori, Federalberghi ha ufficialmente richiesto che tali attività siano soggette ad un efficace sistema di controlli".

agenzia di viaggi
il network dell'informazione turistica

Mitt 18 - 21 March 2015
Russia's Largest Travel & Tourism Exhibition

CHI SIAMO | PUBBLICITÀ | WEBTV | NEWSLETTER | CONTATTI TRANSLATE

Home | Annuario | Giornale | Giornale Online | Speciali | Lavoro | Offerte Turistiche | Eventi e Fiere

giovedì 11 dicembre alle ore 14,30

Giornale del 28 Novembre 2014

Bocca: «L'abusivismo blocca 70mila nuovi posti di lavoro»

OSPITALITA'

NUMERO: Giornale Online 28-11-2014

invia ad un amico | stampa articolo

0 0

Share Tweet

Cerca... in Notizie

Ricerca avanzata Cerca

Anche per l'hôtellerie italiana l'**abusivismo** è un'emergenza: e l'allarme è stato rilanciato da **Federalberghi**, condividendo la giornata **Confcommerc**io contro questo fenomeno che danneggia l'economia regolare e supertassata. In una nota, infatti, la federazione degli albergatori ribadisce lo slogan degli ultimi anni: stesso mercato, stesse regole.

«Non ci spaventa un mercato più competitivo – ha evidenziato **Bernabò Bocca** (nella foto), presidente Federalberghi – ma chiediamo che tutti siano tenuti a offrire le medesime garanzie ai turisti, ai lavoratori, alla collettività. In Italia, gli esercizi ricettivi regolari ospitano ogni anno circa 103 milioni di turisti, tra italiani e stranieri, per 360 milioni di pernottamenti, e danno lavoro a più di 230mila lavoratori. Non esistono cifre ufficiali che censiscano i flussi in strutture abusive e semiabusive, ma possiamo stimare che il fenomeno valga almeno 100 milioni di pernottamenti all'anno e bruci la possibilità di creare 70mila nuovi posti di lavoro per i nostri giovani. Per questo motivo, insieme con i sindacati dei lavoratori, Federalberghi chiede che tali attività siano soggette a un efficace sistema di controlli».

500 HOTEL in 150 città,
i tuoi Gruppi on line
alle migliori tariffe

ACCORHOTELS.COM Tourism PRENOTA ORA

entra in travelID
ULTIMI CONTENUTI | WEBINAR

Metropolis web
EDITRICE CITYPRESS

Sposi... dal 4 all' 8 dicembre
giovedì venerdì sabato 17.00 - 23.00
domenica|lunedì 10.00 - 23.00
Palazzo Reale
Reggia di Quisisana
C/Mare di Stabia (NA)

Home Page | Cronaca | Sport | Lavoro | Rubriche | Tg | Multimedia | Quotidiano | My Metropolis | Redazione

Stabiese | Torrese | Vesuviana | Penisola Sorrentina | Napoli | Salerno e provincia | Campania

Dossier di Federalberghi, 100 milioni di pernottamenti abusivi l'anno

Condividi

"Stesso mercato, stesse regole. Non ci spaventa un mercato più competitivo ma chiediamo che tutti siano tenuti ad offrire le medesime garanzie, ai turisti, ai lavoratori, alla collettività".

In occasione della giornata nazionale sulla legalità indetta da Confcommercio-Imprese per l'Italia, il presidente di Federalberghi,

MetropoliSPORT
TUTTO IL CALCIO
DALLA SERIE A
ALLA SERIE D

EUROPA LEAGUE

Napoli, missione compiuta, è già fra le prime 16 Europa League

NOLO BUS Software completo per gestione noleggio con conducente SER.IN.

Federalberghi contro shadow economy: 100 mln presenze in B&B abusivi

26 NOVEMBRE 2014, 12.40 ASSOCIAZIONI

Oggi si celebra la giornata nazionale sulla legalità indetta da Confcommercio-Imprese per l'Italia. Un'occasione, per il presidente di Federalberghi Bernabò Bocca, per accendere un faro sulla miriade di esercizi ricettivi e della ristorazione - abusivi e semi-abusivi - che continua ad inquinare il mercato con

CERCANELLENEWS
TIPO: News Opinioni
le più recenti: Tutte
parola chiave:
categoria: Tutte
regione: Tutte
dal: 28 Nov 2013
al: 28 Nov 2014

Economia GIORNALE DI SICILIA COMMENTA

IL CASO

Federalberghi, 100 milioni di pernottamenti abusivi in un anno

26 Novembre 2014

Federalberghi, 100 milioni di pernottamenti abusivi in anno

ROMA. «Stesso mercato, stesse regole. Non ci spaventa un mercato più competitivo ma chiediamo che tutti siano tenuti ad offrire le medesime garanzie, ai turisti, ai lavoratori, alla collettività». In occasione della giornata nazionale sulla legalità indetta da Confcommercio-Imprese per l'Italia, il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, richiama l'attenzione sulla miriade di esercizi ricettivi e della ristorazione - abusivi e semi-abusivi - che continua a inquinare il mercato con un'offerta parallela, sfuggendo a qualunque regola, a partire da quelle basilari in materia di fisco, previdenza, lavoro, igiene e sicurezza. In Italia, gli esercizi ricettivi regolari ospitano ogni anno

Lettori: 2.765.000
CORRIERE DELLA SERA
23-SET-2014
Diffusione: 477.910
Dir. Resp.: Ferruccio de Bortoli
da pag. 29

Il rebus delle tasse nell'economia condivisa degli alberghi fai da te

Il fenomeno Airbnb: 800 mila alloggi in 190 Paesi

87 **Mila** Gli alloggi disponibili in Italia con Airbnb: nel mondo sono 800 mila. Il nostro Paese è al terzo posto dopo Stati Uniti e Francia

12 **Mila** Le persone che ogni notte alloggiano in Italia con Airbnb. Nel 2014 la piattaforma ha avuto una media di un milione di ospiti al mese nel mondo

La piattaforma
A Parigi viene usata per stanare gli evasori, Barcellona ha vietato l'affitto di camere private

In Italia
Il responsabile del portale in Italia: «Qui le norme sono affidate alle Regioni, non c'è uniformità»

Società I privati si iscrivono al sito e mettono i loro appartamenti o le loro camere in affitto. Gli hotel: concorrenza sleale

La chiave del suo successo sta nell'«aver unito il *social* al *business*», per usare le parole di Marco Piscopo, presidente dell'Anbba, l'Associazione nazionale bed & breakfast affittacamere. La replica degli albergatori è che si tratta di concorrenza sleale, con l'accusa, neanche troppo velata, di evasione fiscale. Il diretto interessato mette le mani avanti e spiega che non è suo il compito di fare i controlli erariali, ma solo di mettere in contatto domanda e offerta. E intanto gongola, perché a dispetto di critiche e veleni il benestare più importante lo hanno dato i consumatori, veri signori e padroni del mercato turistico, oggi più che mai, che sulla piattaforma digitale statunitense Airbnb si prendono la soddisfazione di promuovere o stroncare una stanza in affitto e di godersi il centro di una capitale europea a prezzi ragionevoli.

Il successo del portale *online* lo dicono i numeri: oltre 800 mila alloggi in 190 Paesi del mondo, tra i quali 17 mila ville, 1.400 barche, 640 castelli, e 300 case sugli alberi. Non male, per un sito Internet di affitti turistici nato nell'agosto di sei anni fa. Ventuno milioni di viaggiatori lo hanno scelto per fare una prenotazione. In Italia, che con quasi novantamila annunci è al terzo posto dopo Francia e Stati Uniti, dal 2008 attraverso questo canale è arrivato un milione di turisti.

È anche questa una espressione di *share economy*, economia condivisa, che però, come nel caso dei tassisti *versus* Uber, sta cominciando a creare malumori un po' ovunque. Proprio l'altro ieri il *New York Times* sottolineava il patchwork di linee guida in materia nei vari Paesi europei: a Parigi, per dire, Airbnb è diventato un modo per stanare gli evasori fiscali, poiché *online* ci sono nomi e cognomi di chi affitta le camere; in Portogallo è stata appena approvata una legge che obbliga chiunque intende mettere a reddito una parte della sua casa a iscriversi in un registro; Barcellona ha proibito l'affitto di camere private ai turisti.

«L'Italia rispetto ad altri si è dimostrata molto disponibile, tuttavia la legislazione in materia turistica è affidata alle regioni, il che significa che non c'è uniformità. Noi per primi vorremmo un codice unico, per poterlo comunicare ai nostri utenti», chiosa Matteo Stifanelli, country manager di Airbnb. È convinto, anzi, che il portale sia servito a mettere «ordine in un campo che ne era totalmente privo». E poco importa che chi fa un annuncio non paghi niente, salvo il 3% per la transazione bancaria, mentre nella quota del viaggiatore è calcolato il 10% per il sito. Spiega Stifanelli: «Non è nostro compito fare i controllori: a chi fa un annuncio diciamo chiaro che deve poi pagare le tasse. La nostra piattaforma è trasparente, tutto si svolge *online*. La Finanza potrebbe fare delle verifiche sui singoli inserzionisti, ma noi suggeriamo piuttosto allo Stato di redigere regole chiare e uguali per tutti».

Di fatto, l'ospitalità oltre che un buon investimento può diventare una risorsa. Basti pensare all'Expo. Gli analisti prevedono 20 milioni di arrivi, centomila al giorno: la ricettività alberghiera è di 54 mila posti letto; dove si sistemeranno gli

data stampa
Monitoraggio Media 33° Anniversario

altri? «Al momento gli annunci su Milano sono 7 mila, presumibilmente per il doppio dei posti letto. Dobbiamo cominciare a pensare che sono indispensabili alla città», avverte Stifanelli.

Ed è infatti così che la pensa Marco Piscopo, dell'Anbba (Confedilizia). «Con la crisi che c'è, la possibilità di affittare una stanza è diventata un ammortizzatore sociale. Le regole ci sono, non ne servono di nuove: per aprire un b&b basta il codice fiscale, purché non diventi un'attività svolta a livello professionale, oppure serve la partita Iva».

Federalberghi, però, è molto critica. Il direttore Alessandro Nucara dice che bisogna «pretendere il rispetto delle leggi». E pone alcune domande: «Quando si affittano stanze di ville o dimore storiche, la persona che fa le pulizie è assicurata? Gli impianti sono a norma di legge? Sono previste misure antincendio? Senza contare un'altra questione, molto seria: siamo sicuri che queste soluzioni non diventino un modo facile per riciclare denaro sporco da parte della malavita? E i proprietari degli appartamenti segnalano davvero alla polizia la presenza di ogni ospite?».

Elvira Serra

@elvira_serra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le regole

Per l'affittacamere basta il codice fiscale

Quando si affitta una stanza a livello non professionale, basta il codice fiscale per pagare le tasse. I guadagni vengono inseriti nei «redditi diversi» da proprietà

Se diventa un lavoro serve anche la partita Iva

Per fare del b&b un vero lavoro, serve la partita Iva: ce l'ha il 30% dei bed & breakfast italiani. Ci sono detrazioni su acquisti di biancheria e manutenzione

Il ruolo di Airbnb e la polemica sulle imposte

Il portale Airbnb mette in contatto offerta e domanda di case/stanze. Non si occupa della questione fiscale. Federalberghi parla di concorrenza sleale

data stampa
Monitoraggio Media 33° Anniversario

Miles de vecinos salen a la calle contra el modelo turístico de Trias

http://www.02b.com/es/notices/2014/08/miles-de-vecinos-salen-a-la-calle-contra-el-modelo-turistico-de-trias-9400.php?utm_referrer=http%3A%2F%2Ft.co%2FOX8gMFLYDB&fromt=yes

Diversas entidades participan en una manifestación que ha reunido a 2.000 personas; las movilizaciones contra el turismo incívico empezaron hace una semana

31/08/2014

Trias pone un parche al turismo de borrachera con más presencia policial Los vecinos de Barceloneta llevan una semana protestando contra el turismo de borrachera que invade sus calles. El incivismo ha roto la conciliación vecinal y ha empujado a miles de personas a salir a la calle contra el modelo de la ciudad que lidera Xavier Trias (CiU).

Este sábado, unas 2.000 personas han recorrido las calles de la capital catalana para acabar ante el ayuntamiento de Barcelona, en la céntrica plaza Sant Jaume. La movilización, convocada por la Federación de Asociaciones de Vecinos de Barcelona (Favb), contó con el apoyo de partidos políticos como la CUP y entidades como Procés Constituent.

La Favb critica que el ayuntamiento de Trias apueste por el crecimiento ilimitado del turismo, "una expansión que se está convirtiendo en insostenible para la ciudad e insoportable para sus habitantes", apuntaron fuentes de la Federación.

Por su parte, el consistorio ha movido ficha en un intento, por el momento fructífero, de disuadir los pisos turísticos ilegales. Esta semana, el ayuantemineto ha empezado a realizar inspecciones municipales que han causado el pánico entre los dueños de este tipo de inmuebles, que han optado por borrarse del portal Airbnb.

La oferta ha caído desde las 506 viviendas la semana pasada a las 337 este jueves, lo que supone un tercio menos.

Lettori: 148.000
ItaliaOggi
22-AGO-2014
Diffusione: 83.664
Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
da pag. 14

TROPPO CAOS

B&B messi
a regime a Berlino

Giardina a pag. 14

Introducendo il divieto della modificazione d'uso si mette la mordacchia alla loro proliferazione

B&B messi a regime in Germania

Spesso trasformano un quieto condominio in un inferno

da Berlino
ROBERTO GIARDINA

Zweckentfremdungverbot, è una di quelle parole che forniscono l'alibi di non studiare il tedesco. Ma nessuno usa nel parlare un linguaggio burocratico, sempre astruso ad Amburgo o a Reggio Calabria. Vuol dire divieto di cambiamento d'uso, e si riferisce alla nuova legge che a Berlino vorrebbe vietare di affittare gli appartamenti per brevi periodi ai turisti. Che ci riesca non è sicuro, ma dovrebbero stare attenti gli italiani che hanno comprato alloggi a **Berlino** e contano su un'entrata sicura, o almeno di rifarsi delle spese. Come dire che nella capitale si vuol mettere fuori legge il **bed&breakfast**. Confesso di essere incerto sul commento.

Da una parte, penso che del proprio appartamento posso fare quel che mi pare. Qual è la differenza se invito di continuo degli amici, o se ospito sconosciuti a cui chiedo di pagare un modico prezzo? Dall'altro, capisco per diretta esperienza qual è il supplizio che si infligge ai condomini. A **Roma**, abito in un'enclave che era felice, e lo è sempre meno, sulle pendici del Gianicolo. Un complesso di alcune case popolari dei ferrovieri degli Anni Venti, in un grande giardino percorso da una lunga scalinata. Impossibile entrare in auto, per anni si udivano di notte solo le dispute dei gatti.

Ora diversi appartamenti sono stati tramutati in bed&breakfast. Arrivano turisti americani che credono di ritrovarsi in un film di **Woody Allen**, bevono vino tutto il giorno (che ritengo pessimo) e cominciano a cantare dal tramonto all'alba. Basta urlare «**Police**» e vigliaccamente tacciono. Pensano ancora che i vigili dell'Urbe siano come quelli di Dallas. Il giorno dopo ne arrivano altri e la storia ricomincia. Con i russi, inutili le minacce. Ti invitano a bere con loro.

A Roma non c'è speranza. A Berlino, i vari municipi la pensano diversamente: in nome del guadagno non si può turbare la quiete. E questo vale per osti e baristi. Un appartamento che cambia inquilini ogni pochi giorni è un fattore di disturbo per i vicini. Nella metropoli prussiana i turisti sono in maggioranza giovani, e sono rumorosi. Un'abitazione privata non è una pensione, non si può cambiare la destinazione d'uso. La norma è stata votata il 1° maggio, ed entro il 1° agosto i bed&breakfast, ci sia o meno la colazione inclusa, dovevano essere dichiarati alle autorità, che tempo due anni dovranno valutare ogni singolo caso. C'è chi affitta soltanto una stanza, e chi saltuariamente durante qualche finesettimana durante l'anno. Indirettamente si vogliono tutelare anche i turisti, costretti a prenotare alla cieca, attratti da foto manipolate in internet, e si ritrovano in sistemazioni con servizi insufficienti, in case al limite dell'abitabilità.

Un brutto colpo per le agenzie che curano la gestione degli alloggi per i proprietari stranieri, in cambio di una generosa percentuale. Su 12 mila appartamenti affittati per brevi periodi (28 mila in tutta la Germania), sono state presentate appena 4 mila domande. Gli altri sono già fuorilegge. Ma nei prossimi due anni è forse possibile una sanatoria, mentre molti hanno già fatto opposizione: il divieto sarebbe anticostituzionale. Senza contare che il turismo, giovanile o meno, è diventato la risorsa principale della capitale, priva di industrie, e dove un berlinese su cinque vive grazie ai sussidi pubblici. Il sindaco dei quartieri di Friedrichshain-Kreuzberg, Frau **Monika Herrmann**, ha stilato una sorta di galateo del turista: «Ho l'impressione che alcuni visitatori hanno l'idea di trovarsi in una Disneyland prussiana, un parco dei divertimenti, possono fare di tutto, senza curarsi degli abitanti». Per esempio, perché i trolley, si chiede la signora, non hanno rotelline di gomma? Chi arriva e chi parte in piena notte sveglia l'isolato.

Il turismo è in continua ascesa: l'anno scorso i pernottamenti hanno superato i 27 milioni, e dà lavoro a 300 mila berlinesi, direttamente o indirettamente. In media, ogni notte sono 6 mila i visitatori della capitale che dormono in un bed&breakfast. Meglio la quiete o i soldi? A Roma non hanno dubbi, qui ci si preoccupa della collettività.

© Riproduzione riservata

data stampa
Monitoraggio Media
33° Anniversario

Paris Officials Begin Raiding Airbnb Rentals for Housing Violations

Ania Nussbaum, Bloomberg

http://skift.com/2014/08/07/paris-officials-begin-raiding-airbnb-rentals-for-housing-violations/?utm_source=Skift&utm_campaign=650461c51f-UA-28362693-1&utm_medium=email&utm_term=0_fe7fb4248c-650461c51f-63833649

The world's most visited city is stepping up its crackdown on illegal vacation rentals.

As in New York and Barcelona, officials in Paris say companies such as Airbnb Inc. have spawned a cottage industry of scofflaw landlords who are cheating citizens out of housing and depriving localities of much-needed revenue from the growth in international travel.

Aimed at the strategists, marketers and technologists in travel, the Skift Trends Reports provide you with the latest intelligence on travel trends.

Paris Mayor Anne Hidalgo has a 20-person team making unannounced visits to apartments whose owners are suspected of, or turned in by nosy neighbors for, unlawfully renting to visitors. Her office also is considering a tax on such person-to-person transactions, expanding a levy of as much as 1.50 euros ($2) a night hotel guests already pay.

"We can't have entire neighborhoods or buildings turned into tourist homes," Ian Brossat, Hidalgo's housing adviser, said in an interview. "That's why we're fighting to keep Parisians inside Paris and we won't let tourist rentals eat up their space."

Paris's fight against the expanding business is the latest attempt to curb a development housing advocates say drives up residential rents. They rose 42 percent in the decade to 2013, according to government-funded research.

In New York, Airbnb, the short-term room rental service for travelers, complied with a state probe to provide data on its hosts, with personally identifiable information removed. Catalonia, the home region of Barcelona, fined the company for failing to register rentals with the provincial tourism authority. In the U.K., the hotel-industry association said unregulated rentals put visitors' health and security at risk.

Paris Competition

San Francisco-based Airbnb, whose last fund-raising round valued it at $10 billion, says it's the biggest rental service in Paris with about 25,000 postings this year, or 83 percent of the total. Sejourning.com, a French site with 2,000 listings in Paris, caters mainly to short-term domestic travelers and isn't concerned about illegal vacation rentals, founder Francois de Landes said.

Airbnb says it contributes to local economies in part by attracting travelers who might not stay at hotels.

"We are not in charge of tourism or housing in Paris," said Emmanuelle Flahault-Franc, Airbnb's spokeswoman in Paris. "Airbnb helps fill the gap left by the lodging shortage."

Economic Impact

She says 1 million visitors have used its service in France since 2008, half of them in 2013 alone; usage is up 176 percent this year from last. France is Airbnb's second biggest market after the U.S., and Europe represents half the company's sales, according to Airbnb. The company, which is closely held, declined to give sales figures.

Airbnb says it had an economic impact on Paris of 185 millions euros and created 1,100 jobs between mid-2012 and mid-2013. In Barcelona, its No. 4 market after New York, Paris and London, the impact was 125 million euros, Flahault-Franc said.

For the world's major tourist hubs, getting control of holiday rentals is also key to collecting more taxes.

The room tax under consideration in Paris for private-home vacation rentals would follow a February law allowing city inspectors to check inside rental homes.

Hidalgo's squad made 400 inspections last year and is accelerating this year. Five landlords were fined in 2013, each 25,000 euros. In the first six months of 2014, the city fined 10 landlords and another 13 are under investigation, according to Brossat's office.

Hotel Industry

Hidalgo has the backing of the hotel industry, which sees Airbnb chipping away its business territory through what it calls unfair competition. Tourism generated 7.3 percent of the French gross domestic product in 2012 and foreign tourists spent 42 billion euros that year, according to the government.

The French capital has more than 80,000 hotel rooms, according to the Paris Tourism Office. That's slightly less than London and New York City, which each host more than 100,000 bedrooms according to the Great Authority of London and New York's official tourism organization.

France is the most visited country globally before the U.S., China and Spain, with 83 million tourists, according to the World Tourism Organization.

Hidalgo made affordable housing for local residents the priority for her six-year term. The crackdown on tourist rentals is one side of her work.

"It's simple math: A studio on Airbnb can be 1,000 euros a week. That's four times the price usually paid by a Parisian," Brossat said. "We're fighting to keep the middle class in town, they are the heartbeat of the city."

Lettori: 303.000
IL GIORNO
05-AGO-2014
Diffusione: 57.308
Dir. Resp.: Giancarlo Mazzuca
da pag. 17

Non solo cantieri ed edilizia nelle mire della 'ndrangheta

L'Antimafia lancia l'allarme Le mani dei clan sul turismo

A Milano un'offerta ricettiva clandestina

ANASTASIO
A pagina 17

Bed&breakfast e case in affitto: la 'ndrangheta accoglie i turisti Expo

Sos in due dossier del Comitato Antimafia del Comune di Milano

IL TRUCCO
Gli affiliati subentrano come subaffittuari ed eludono atti e registri

Giambattista Anastasio
MILANO

NON PIÙ SOLO nei cantieri delle grandi opere, non più solo nei locali della movida: ora la malavita organizzata fa affari anche nel turismo. Soprattutto a Milano, perché è qui che si terrà l'Expo. E qui che dal primo maggio al 31 ottobre 2015 sono attesi 20 milioni di visitatori. A dare l'allarme è il Comitato Antimafia del Comune, presieduto da Nando Dalla Chiesa, che parla di «turismo nero». Il fenomeno è stato descritto negli ultimi due dossier del Comitato. «Viene segnalata — vi si legge — una pressione elevata, fondata su un forte impegno economico, da parte di gruppi campani (in particolare del salernitano) sul settore alberghiero e di gruppi calabresi sulla fascia degli alberghi a due-tre stelle e sul settore in espansione del bed&breakfast». Partiamo dalla fine. «In virtù di una particolarità della legge regionale lombarda — si spiega nella quarta relazione dell'Antimafia comunale —, i conduttori di bed&breakfast non hanno l'obbligo di emettere ricevuta fiscale, perché l'ipotesi è che si tratti di attività temporanee. Così il movimento di denaro e il movimento di persone finiscono per sfuggire ad una rilevazione ufficiale». E tra le pieghe di tali norme che si infilano le 'ndrine e i clan. Altra soluzione «usata fraudolentemente» è la «casa-vacanza», anch'essa caratterizzata dalla temporaneità: «Ristretti gruppi calabresi — si legge nel dossier —, stanno acquisendo case da affittare a rotazione come camere d'albergo, svolgendo un'attività di gestione occulta su un parco alloggi di dimensioni crescenti. Attività centralizzata: decine di appartamenti appartengono ad una stessa persona». «Il trucco è subentrare come subaffittuari senza chiedere il cambio di destinazione d'uso».

DA QUI anche «l'abnorme crescita dei seminterrati e di piani interrati attrezzati ad uso abitativo». Fenomeno evidente «in piazza XXIV Maggio». Dallo stesso dossier emergono poi fatti nuovi sulla presenza delle 'ndrine nei cantieri Expo: «Negli ultimi mesi si sono manifestati segni concreti dell'incombenza di interessi di ambienti mafiosi, più particolarmente 'ndranghetisti, sui lavori per l'evento». «Si è pure riscontrato un appalto assegnato alla ditta di un pregiudicato» riferisce Dalla Chiesa. Impietosa la conclusione del Comitato: «I fatti raccontano di una presenza (quella della 'ndrangheta *ndr*) che sa imporsi con disinvoltura a dispetto di norme speciali e pubbliche promesse».

giambattista.anastasio@ilgiorno.net

data stampa
Monitoraggio Media
33° Anniversario

Lettori: 303.000
IL GIORNO
05-AGO-2014
Diffusione: 57.308
Dir. Resp.: Giancarlo Mazzuca
da pag. 17

I PUNTI DEBOLI

Alla luce del sole

Riscontrata la presenza di "ditte che non hanno alcun titolo per operare e che lavorano al posto di altri". In un caso rilevata l'assegnazione di lavori all'impresa di un pregiudicato

Turismo nero

Si sta diffondendo nella criminalità organizzata la pratica di prendere in affitto appartamenti e trasformarli in bed&breakfast. Ci sono stati segnalati episodi di «scoraggiamento» verso chi non è affiliato

Sistemi provati

La 'ndrangheta che starebbe lavorando nelle opere Expo, è legata al processo Crimine-Infinito-Tenacia, dal quale si è dedotto il modo con cui l'associazione mafiosa si infiltra nei cantieri

Controlli

«Uno sfondo che non pare tranquillizzante con la 'ndrangheta presente, oltre che "di fatto" anche "di diritto", con l'assegnazione di un appalto. Situazione da controllare meglio»

Il sottosegretario Sala: teniamo alta la guardia Deve essere una vetrina solo delle eccellenze

MILANO

«TENIAMO altissima la guardia, perché Regione Lombardia vuole che l'Expo sia vetrina del mondo per le eccellenze italiane non per la criminalità organizzata». È tranquillo il sottosegretario con delega all'Expo Fabrizio Sala. «Non va sottovalutata nessuna segnalazione - dice - ma sono sicuro che la società Expo insieme a Cantone stia facendo un ottimo lavoro. E se si marcia in questa direzione si può realizzare un evento di cui l'Italia andrà orgogliosa». Sulle infiltrazioni mafiose Sala non ha dubbi: «Questo del 2015 sarà un Expo di successo, nonostante la criminalità organizzata, che, ricordo, è presente il tutto il mondo. Il nostro potrebbe anzi diventare un esempio positivo proprio sotto questo aspetto, perché con i controlli che stiamo facendo si smaschereranno tutte le possibili infiltrazioni mafiose».

LA REGIONE Fabrizio Sala sottosegretario all'Expo

data stampa
Monitoraggio Media 33° Anniversario

Le offerte in nero

«L'ombra dei clan sul turismo»

Non solo cantieri. Gli appetiti delle mafie si estendono fino a puntare al turismo. Tanti quei venti milioni di persone attese per l'Expo. Per questo le cosche avrebbero iniziato ad attrezzarsi. «I clan stanno organizzando il turismo in nero», avverte il Comitato antimafia del Comune. Tanto da ritenere «cosa loro» questa attività e da scoraggiare eventuali competitor. Molte le avvisaglie riscontrate dagli esperti in questi mesi. Le cosche calabresi e campane vorrebbero infatti sub-affittare in nero alloggi nelle aree più appetibili della città, «realizzando una rete ricettiva clandestina e parallela». Non solo. Anche le infiltrazioni nell'industria del divertimento sono «in crescita». «Il Comune — è la richiesta del Comitato — non abbandoni a se stessi i turisti ignari nelle mani della malavita, ma offra informazioni per un turismo civile» e attivi un nucleo della polizia Annonaria dedicato all'antiriciclaggio per monitorare le dinamiche del settore commerciale.

P.Lio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

data stampa
Monitoraggio Media
33° Anniversario

Lettori: 1.872.000
panorama
30-LUG-2014
Diffusione: 338.748
Dir. Resp.: Giorgio Mulè
da pag. 82

TURISMO 2.0

QUESTA CASA È UN ALBERGO

Airbnb, il sito che permette a chiunque di affittare tutta o una parte della propria abitazione, sta rivoluzionando il modo di viaggiare e l'ospitalità. Oltre 15 milioni di persone in tutto il mondo lo hanno già utilizzato. Ma i gestori degli hotel già parlano di concorrenza sleale come quella di Uber nei confronti dei tassisti.

di Guido Castellano

Non potevano nemmeno immaginare che la loro idea, nata per risolvere una difficoltà economica contingente personale, non solo li avrebbe resi ricchi e paragonabili all'inventore di Facebook Mark Zuckerberg, ma avrebbe addirittura rivoluzionato il modo di viaggiare di milioni di persone.

Solo sette anni fa, Brian Chesky e Joe Gebbia erano compagni alla scuola di design di Rhode Island (New York). Freschi di diploma, nel 2007, si sono trasferiti a San Francisco in cerca di lavoro. Ma il loro sbarco in California cominciò in salita. Non essendo in grado di sostenere le spese d'affitto dovettero offrire e condividere parte del loro loft con altre persone. Può sembrare casuale e strano, ma è proprio così che, agli inizi del 2008, è nato Airbnb.com, sito che permette a chiunque di affittare il proprio alloggio pubblicando un annuncio online con pochi clic del mouse. Un portale che oggi sta riscrivendo le regole del turismo grazie a una foltissima community di giramondo.

Da sinistra: Nathan Blecharczyk, Brian Chesky e Joe Gebbia. Coinquilini all'università, hanno fondato Airbnb nel 2008 a San Francisco.

Partorito dalla vena artistica e creativa degli allora squattrinati Chesky e Gebbia e dal talento hi-tech del loro amico Nathan Blecharczyk (laureato ad Harvard in computer science), Airbnb dal 2008 a oggi ha trovato un alloggio temporaneo a oltre 15 milioni di viaggiatori. In solo sei anni il numero di soluzioni abitative messe in rete su Airbnb è passato da una (il loft dei

data stampa
Monitoraggio Media 33° Anniversario

VENICE BEACH, LOS ANGELES
Roulotte luxury anni 60, 2 posti letto. A pochi metri dalla spiaggia.
75 euro a notte.

+280%

è l'aumento delle persone che hanno soggiornato in Italia con Airbnb nel 2013. In Italia ci sono 60 mila soluzioni disponibili. La società americana è presente in 190 paesi dove affitta oltre 600 mila alloggi (tra cui 17 mila ville, 640 castelli, 1.400 barche, 300 case sull'albero).

MATERA
Suite scavata nel tufo con terrazza che si affaccia sui Sassi. 4 posti letto.
89 euro a notte.

S. SALVATORE, ALESSANDRIA
Casa sull'albero, 2 posti letto, sulle colline del Monferrato.
120 euro a notte.

PORANO, TERNI
Country house con piscina sulle colline umbre. 4 posti letto.
150 euro a notte.

data stampa
Monitoraggio Media
33° Anniversario

TURISMO 2.0

PRO

GIOVANNI PITRUZZELLA, PRESIDENTE AUTORITÀ GARANTE CONCORRENZA

«La tecnologia sta determinando l'affermarsi di nuove piattaforme online come Airbnb che agevolano la comunicazione tra offerta e domanda. Se le possibilità introdotte da queste innovazioni digitali portano concorrenza nel rispetto dei diritti dei consumatori, lo Stato deve spalancare le porte e spianare la strada. Le aperture dei mercati, se regolamentate, giovano sempre al consumatore».

CONTRO

BERNABÒ BOCCA, PRESIDENTE FEDERALBERGHI

Stesso mercato, stesse regole. Airbnb ha certamente il suo valore. Ma vanno rispettate le regole. L'autorizzazione ad accogliere turisti in contesti come case private è motivata solitamente dall'esigenza di integrare il reddito di soggetti economicamente deboli, che dovrebbero poter svolgere questa attività in via occasionale e accessoria rispetto all'attività principale. Ma questa modalità si è ampliata in modo indiscriminato dando luogo a fenomeni di concorrenza sleale che danneggiano sia le imprese turistiche tradizionali sia chi gestisce in modo corretto nuove forme di accoglienza.

MYKONOS, GRECIA
Villa con piscina a strapiombo sul mare, 10 posti letto, 4 camere.
200 euro a notte.

fondatori) a oltre 600 mila in 34 mila località differenti in 190 paesi. Le ragioni del successo? Consente di arrotondare le entrate mettendo a reddito anche una sola stanza (inutilizzata) della casa oppure affittando appartamenti di proprietà in località di montagna e al mare, utilizzati, il più delle volte, solo un mese all'anno.

«Siamo nell'era della sharing economy» spiega a *Panorama* Matteo Stifanelli, country manager Airbnb Italia. In un momento in cui la crisi economica sembra risucchiare tutto e tutti, la Rete viene in aiuto dei suoi webcitizen, mettendo in contatto domanda e offerta, con risparmi considerevoli.

ISLA MUJERES, MESSICO
Casa a forma di conchiglia sull'isola di fronte a Cancun. 4 posti letto
171 euro a notte.

data stampa
Monitoraggio Media
33° Anniversario

NORFOLK, REGNO UNITO
Tenda coloniale arredata con 5 posti letto.
104 euro a notte.

Ma come funziona? Il viaggiatore paga il soggiorno su Airbnb. La cifra viene bloccata (non prelevata) sulla carta di credito fino al momento in cui il turista entra in casa e si accerta che sia di suo gradimento. A quel punto la transazione commerciale viene perfezionata. Airbnb trattiene il 10 per cento. Il resto finisce sul conto corrente di chi affitta l'immobile.

Airbnb è molto più di un affittacamere online: «Crea un mondo in cui è possibile sentirsi a casa ovunque» continua Stifanelli. «Tra gli annunci sul nostro sito non si trovano solo stanze o appartamenti, ma anche 17 mila ville, 640 castelli, 1.400 barche e persino 300 case sull'albero». Proprio per questo gli albergatori di tutto il mondo guardano ad Airbnb come un pericoloso rivale. Secondo il quotidiano britannico *The Guardian*, il sito di affitti potrebbe scatenare un'altra guerra come quella provocata da Uber, il servizio di auto con conducente tanto odiato dai tassisti di tutto il mondo perché permette a chiunque possieda un'automobile di trasformarsi in autista e portare a destinazione passeggeri. In Italia, il presidente di Federalberghi Bernabò Bocca arriva a parlare di «concorrenza sleale». Mentre gli albergatori devono sottostare a innumerevoli regolamenti e imposte per poter essere aperti al pubblico, chi mette una casa in affitto temporaneo ha pochissimi obblighi. «Quello che noi chiamiamo host, ossia colui che affitta, è tenuto però a informarsi presso la regione e le autorità di polizia sui regolamenti degli affittacamere» precisa Stifanelli. «Deve quindi ottemperare agli obblighi e inserire le entrate degli affitti su Airbnb nella dichiarazione dei redditi. Ogni regione ha un suo regolamento» spiega Stifanelli.

Nonostante continui a crescere a ritmi esponenziali (+ 280 per cento i soggiorni in Italia con Airbnb nel 2013), la società californiana sta iniziando a incontrare le prime difficoltà. La Catalogna qualche giorno fa ha multato Airbnb per non aver rispettato le leggi locali in materia di affitto. Per il governo di Barcellona tutti gli appartamenti affittati per turismo vanno registrati presso un ente apposito che poi trasferisce i dati al ministero del Turismo. Una legge che proibisce, tra le altre cose, di affittare stanze all'interno dei singoli appartamenti. Un bel problema per Airbnb. Barcellona rappresenta il suo terzo mercato, dopo New York e Parigi. Ma le noie arrivano anche dalla Grande Mela: il procuratore di New York, Eric Schneiderman, sta indagando sulla legalità di chi affitta case a Manhattan e dintorni. Airbnb dovrà fornire alla procura i dati dei locatori. Nel mirino non solo eventuali irregolarità fiscali, ma anche possibili cellule terroristiche.

Ma la maggior parte del mondo sta aprendo le porte ad Airbnb che ha appena ridisegnato marchio e sito ed è stata valutata più di 1 miliardo di dollari. Un esempio su tutti: Amsterdam. L'amministrazione cittadina ha creato un regolamento ad hoc per Airbnb in cui si permette agli abitanti di affittare le case online. Per dare il via libera agli albergatori fai da te, ma a norma di legge. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pensi che la concorrenza di internet sia un bene o un male per l'industria turistica? *Di' la tua opinione sulla pagina Facebook di* Panorama.

L'Italia è al terzo posto

al mondo per numero di soluzioni disponibili su Airbnb, preceduta da Stati Uniti e Francia. Le tre città con più alloggi in affitto sono: Roma, Milano, Firenze. Ogni notte in Italia 12 mila persone vengono ospitate in case trovate su Airbnb, che ha permesso a oltre un milione di viaggiatori di soggiornare in Italia dal 2008. Nel 2013 oltre 430 mila persone in Italia hanno provato Airbnb per la prima volta. Il viaggiatore Airbnb in Italia ha un'età media di 36 anni, il 58 per cento ha più di 30 anni mentre il 56 per cento è donna.

data stampa
Monitoraggio Media 33° Anniversario

Lettori: 453.000
Diffusione: 72.867
il Fatto Quotidiano
Dir. Resp.: Antonio Padellaro
21-LUG-2014
da pag. 8

ANTI-CRISI Migliaia di famiglie trasformano le case in alberghi

Italiani: popolo di poeti, eroi e affittacamere

di **Thomas Mackinson e Giulia Merlo**

La crisi, le tasse. Così gli italiani trasformano le loro case in bed&breakfast, in alberghi. Sono 129mila i posti letto ufficiali. Servono per campare. Per conoscere gente nuova. Ma c'è anche chi, vedi lo scandalo di Roma, trasforma le case in veri e propri hotel. Abusivi. **pag. 8 - 9**

Italiani, popolo di affittacamere

IN 10 ANNI I B&B SONO QUASI TRIPLICATI, CON 129MILA POSTI LETTO E 10 MILIONI DI PERNOTTAMENTI. MANCA UNA LEGISLAZIONE UNICA. FEDERALBERGHI: CONCORRENZA SLEALE

SI PUÒ ANCHE ESERCITARE L'ATTIVITÀ SENZA PARTITA IVA E REGIME FISCALE, A FRONTE DI PROVENTI INFERIORI A 5MILA EURO DI REDDITO

di **Thomas Mackinson**

C'è una bolla sotto il letto degli italiani. Nel suo piccolo aiuta le famiglie a risollevarsi dalla crisi. Tutte insieme, poi, contribuiscono ad alzare il Pil nazionale sfruttando la cultura dell'accoglienza del Belpaese. È la bolla del turismo leggero, quello che si regge su due parole: Bed & Breakfast o anche "affitta camere". Un fenomeno che negli ultimi 10 anni è cresciuto in modo esponenziale, per certi versi, selvaggio. Tanto che oggi sembra arrivato a un bivio: o si dà delle regole certe e si mette in sicurezza, oppure si candida a restare ai margini del sistema ricettivo, aumentando la serie infinita delle occasioni sprecate di crescere insieme al patrimonio ambientale, storico e sociale che fa l'Italia.

I numeri, quelli ufficiali, raccontano un vero e proprio boom. Per Istat nel 2005 erano 10mila, oggi sono almeno 25mila e garantiscono 129mila posti letto per 10 milioni di pernottamenti. Il fatturato stimato ha raggiunto quota 200 milioni e ha un peso ancora limitato sul comparto ricettivo pari al 2,75%. Ma questo è il dato emerso, perché analoga consistenza avrebbero le attività non dichiarate che sono la spina nel fianco del settore.

Le truffe nei grandi eventi

La prova, per varie ragioni, si ha solo in occasione di grandi eventi. Durante la canonizzazione dei due Papi, ad esempio, la Gdf di Roma ha smascherato centinaia di

data stampa
Monitoraggio Media
33° Anniversario

attività abusive o irregolari che erano pubblicizzate per accogliere turisti e pellegrini ma sprovviste di autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari e fiscali per operare nel settore dell'accoglienza. Quasi una struttura su due è stata sanzionata. Lo stesso si teme accadrà con Expo, altra occasione per i furbi di intraprendere un'attività imprenditoriale e professionale sommersa che porta guadagni facili (esentasse) e prospera sui prezzi bassi garantiti dall'abusivismo.

"Concorrenza sleale", denuncia Federalberghi, che negli ultimi anni ha alzato il livello di guardia. "Anche il recente decreto sul turismo non ha riservato alcuna attenzione a questo fenomeno, al suo potenziale e ai rischi che comporta", lamenta il direttore generale dell'associazione, Alessandro Nucara. "Abbiamo fatto appello a Renzi e ai senatori perché venga corretto in seconda lettura in modo tale da dare delle regole".

Il punto è che si può anche esercitare l'attività senza partita Iva e regime fiscale, ma in modo occasionale, senza mezzi organizzati e a fronte di proventi inferiori a 5mila euro di reddito. "Basta un'occhiata agli annunci in rete per vedere quante attività spacciate come tali abbiano invece natura imprenditoriale, continuativa e professionale. In assenza di controlli prosperano e arrecano un danno agli operatori onesti e a tutti gli italiani che pagano le tasse", ribadisce Nucara.

I B&B fantasma sottraggono anche direttamente risorse alle collettività in cui fioriscono. Le strutture, ad esempio, sarebbero chiamate a versare ai 501 comuni che l'anno introdotta l'imposta di soggiorno (o la tassa di sbarco) che nel 2013 ha portato a un gettito di 270 milioni. Quelle non denunciate, ovviamente, non contribuiscono affatto. Insomma si è aperto un fronte di guerra tra albergatori e improvvisati dell'ospitalità. Tanto che è stata Federalberghi Roma a "prestare" alla Gdf il software per dare la caccia ai B&B irregolari.

Una questione delegata alle regioni

Il paradosso è che ad alimentare il farwest del posto letto è stato il legislatore nazionale. Inizialmente si è mostrato blando e accomodante verso il nuovo fenomeno, intravedendo (giustamente) nell'ospitalità leggera un potenziale ammortizzatore sociale per le famiglie e gli agricoltori in difficoltà: aprendo semplicemente la porta di casa e rispettando poche norme igienico-sanitarie potevano integrare il loro reddito eroso dalla crisi.

La materia è stata dunque delegata alle Regioni che non hanno riconosciuto l'attività d'impresa e, come spesso accade, sono andate in ordine sparso nella sua regolamentazione. Dal 2011 tutte richiedono una Segnalazione certificata di inizio attività (Scia) al proprio comune, spazi idonei e rispetto di norme igienico-sanitarie. Per tutto il resto domina l'italica fantasia. I requisiti per l'apertura di un B&B "familiare" non potrebbero essere più diversi. La legge regionale dell'Abruzzo, ad esempio, impone un numero massimo di 4 camere e 10 posti letto, concede che l'attività possa essere svolta anche in immobili diversi dalla residenza ma con limite di permanenza degli ospiti non superiore ai 30 giorni continuativi. Si va in Liguria, e le camere sono massimo 3 per 6 posti letto, il titolare deve avere obbligatoriamente la propria ad uso esclusivo. Nessun limite di permanenza. Stessa cosa in Puglia, dove però questa camera può anche non essere accorpata alle altre, ma entro il limite di 50 metri (perché non 30 o 60?). La confusione regna sovrana anche in cucina: nella maggior parte delle regioni, ad esempio, si possono somministrare agli ospiti solo cornetti imbustati e prodotti confezionati mono dose, salvo dotarsi di un apposito attestato di controllo del rischio di contaminazione alimentare (Haccp). In Campania, Puglia, Marche e Toscana si servono invece torte e primizie dell'orto in tutta libertà. Insomma, ancora grande è la confusione sotto il cielo dei B&B.

La richiesta: un quadro uniforme

In questo quadro si inserisce il tentativo dell'unica associazione di categoria riconosciuta dal Ministero dello Sviluppo Economico di accreditare i titolari di attività che si muovono nel solco della legalità e pretendere dal legislatore un quadro di regole uniforme. "Il settore è cresciuto in un quadro di incertezza del diritto ma ora i numeri sono tali da rendere necessario un salto di qualità", spiega il presidente Marco Piscopo, consigliere nazionale di Confturismo che con l'Anbba rappresenta un migliaio di operatori. "Il punto è che l'ospitalità extralberghiera non è in concorrenza con gli operatori tradizionali e riesce a portare i turisti laddove non arriverebbero mai". Il suo ragionamento punta ad un ottica nazionale di sviluppo. "L'Italia che si propone solo per il turismo marinaro è perdente perché ha un patrimonio diffuso e disperso ancora tutto da scoprire. Intercettarlo con un'offerta dimensionata in modo domestico consente agli stranieri e agli italiani di scoprire luoghi, prodotti, paesaggi e di farlo in modo diverso, di alimentare il consumo e l'economia locale. Ecco perché non siamo in concorrenza con le altre categorie ricettive". Detto questo, resta molto da fare. "Oltre ad alimentare l'illegalità, la mancanza di una giurisprudenza definita rende difficile la vita agli operatori onesti che si muovono in quadro di regole spesso contraddittorie. Oggi a Roma i finanzieri hanno riconosciuto il carattere imprenditoriale ad un B&B perché a seguito di un controllo hanno trovato al suo interno una colf e hanno assunto che si occupasse anche dell'accoglienza degli ospiti. Ma questo non è scritto da nessuna parte".

Una proposta contro i furbi arriva ancora da Federalberghi e da Internet: "Visto che i portali che indirizzano i clienti verso le attività extralbeghiere sono il primo veicolo per promuovere i B&B e gli affitta camere, una soluzione potrebbe essere quella di renderli anche la prima dogana, facendoli agire da sostituto di imposta per tutti coloro che non si sono ancora adeguati spontaneamente agli obblighi di legge". Ma a quel punto le tariffe invitanti dei B&B si gonfierebbero. E la bolla potrebbe esplodere.

data stampa
Monitoraggio Media 33° Anniversario

ENZO A ROMA

"Affitto una stanza di casa mia: è un reddito integrativo di 200 euro"

"AFFITTO UNA STANZA di casa mia per arrotondare, è un reddito integrativo". Enzo è un artista romano che vive al Pigneto, uno dei quartieri più vivi della Capitale, e da qualche anno affitta ai turisti la camera vuota nel suo appartamento. Da quando ha iniziato, in casa sua hanno abitato più di 100 persone, al costo di 25 euro per la stanza singola (quella in cui dorme lui quando non la affitta) e 40 per quella matrimoniale. Nata all'estero, la pratica è ormai diffusissima anche in Italia, ma non tutti dichiarano questo reddito aggiuntivo, che spesso sfugge alle maglie del fisco. Le prenotazioni avvengono attraverso numerosi siti internet, il più utilizzato è airbnb.com. "Non è un lavoro vero e proprio e non mi potrei mantenere solo di questo, ma mi permette quell'introito mensile che mi fa vivere più tranquillo". Enzo in questi giorni condivide gli spazi con un turista australiano e una ragazza veneziana, che sta facendo un corso a Roma. "Per me è un piacere entrare in contatto con nuove persone, con cui stringo rapporti anche di amicizia". Nulla a che vedere con il servizio di un albergo ma – Enzo ne è sicuro – la concorrenza sarà sempre più feroce: "Io sono come le compagnie aeree low cost. Non offro gli stessi confort, ma costo meno e in più creo un clima familiare, organizzo cene con chi alloggia da me e do consigli su come muoversi a Roma". E i clienti non mancano: la sua stanza è già prenotata ad agosto per due settimane, "Ho ricevuto dieci richieste ma ne ho accettate solo due, così posso godermi un po' casa mia".

giu.me.

MARCO A BIBIONE

"Da albergatore denuncio il numero crescente di abusivi. Ci danneggiano"

"NON HO NULLA contro i b&b: la signora che affitta due stanze della propria casa e lo fa nella legalità non è mia concorrente. Noi albergatori siamo esasperati perché oggi tantissimi affittano abusivamente, danneggiando il mercato per tutti". Marco Michielli gestisce da 15 anni un hotel a Bibione, una delle principali località balneari del Veneto, ed è presidente della Confalbergatori della regione. Quest'anno ha pagato, tra Irap e Imu, 100mila euro di tasse non deducibili, a cui si aggiungono i costi del personale e i controlli periodici di Vigili del Fuoco e Nas, perché la struttura sia a norma. "Tutte procedure doverose che però hanno un costo, a cui chi non dichiara nulla al fisco non è soggetto".

Amatissima dai turisti stranieri, soprattutto austriaci e tedeschi, Bibione è da sempre meta di vacanze anche per i piccoli industriali del nord-est, proprio quelli che in questi anni hanno sofferto di più la crisi. "Mi si stringe il cuore quando un cliente chiama per chiedere il preventivo di una stanza per una notte. Io in due anni sono passato da 9000 ospiti a 1400 e ormai chi prenota per più di una settimana si conta sulle dita di una mano". La sua famiglia lavora da sempre nel settore alberghiero, e Michielli ricorda come negli anni Settanta molti clienti si fermassero anche per due mesi interi. Oggi la maggior parte delle prenotazioni vengono fatte via internet, "Ma in siti come booking.com il cliente è sempre fuorviato, perché nella ricerca non sono specificate chiaramente le differenze tra hotel e b&b, come se il servizio reso fosse lo stesso".

giu.me.

SARA A LUCCA

"Sveglia alle 7 e niente vacanze, però è il lavoro che mi piace"

"TUTTO È INIZIATO come un gioco, ora è diventato il mio lavoro. Sveglia alle 7 ogni mattina e niente ferie estive". Sara Guerrini gestisce da 7 anni il bed&breakfast "Boheme", nel centro storico di Lucca: 6 stanze all'interno di un palazzo del Cinquecento. Visto il numero di camere, la sua attività per legge sarebbe definita di affittacamere ma la Regione Toscana ha previsto che, se la struttura fornisce anche la prima colazione, la denominazione può diventare quella – ben più nota internazionalmente –di bed&breakfast.

Sara ha rilevato un b&b già avviato da 5 anni ma i primi mesi non sono stati facili: "Abbiamo aperto proprio quando è iniziata la crisi economica, ma il duro lavoro sta pagando". Oggi alla "Boheme" lavorano anche due dipendenti che si occupano di tenere pulite le camere, e i clienti non mancano. "Soprattutto americani e nordeuropei, e spesso sono persone che ritornano dopo essersi trovate bene la prima volta. In questo lavoro ho imparato che conta molto fidelizzare il cliente, e anche il passaparola". Per farsi pubblicità, Sara diffida dei portali on-line, "Danno visibilità ma l'iscrizione del proprio b&b costa moltissimo", e continua a preferire che il "Boheme" venga segnalato nelle meno tecnologiche ma più affidabili guide turistiche cartacee, ancora molto utilizzate dai turisti. Lei si occupa in prima persona di accogliere i clienti, parla correntemente sia inglese che francese, e soprattutto prepara la colazione ogni mattina: "Ormai sono diventata una cuoca provetta di bacon e uova, che piacciono molto agli stranieri".

Giulia Merlo

DAVIDE A MEZZOLOMBARDO (TRENTO)

"Offriamo un livello di cordialità e familiarità superiore agli hotel"

DAVIDE GHEZZI è un ragazzo di 22 anni e fino a poco tempo la sua vita era quella tipica dello studente. Oggi è il titolare a tempo pieno del bed&breakfast "Villa Favorita": tre camere con bagno in una palazzina liberty nel centro di Mezzolombardo, una cittadina a pochi chilometri da Trento, al costo di 45 euro per una singola e 70 per una doppia. "L'idea è stata mia, ma la famiglia mi ha molto aiutato. Abbiamo ricavato il b&b da un appartamento di mio nonno e prima di aprire ne ho girati molti, per capire come gestirlo e arredarlo".

Lui si occupa di tutto: accoglie i turisti, tiene pulite le stanze e prepara la colazione. Lo aiutano i genitori e la sorella, che però lavorano anche in proprio.

"Gestire Villa Favorita è come fare il casalingo a tempo pieno", scherza Davide, che però ha preso seriamente la sua nuova attività di piccolo imprenditore, visto che gestisce l'attività in prima persona anche dal punto di vista economico: "Sono diventato molto metodico: so che non devo sbagliare perché ho una grande responsabilità". Dopo sei mesi di attività, la scommessa è stata vinta: "Siamo sempre pieni, vengono soprattutto turisti tedeschi ma anche gente di passaggio che si ferma solo una notte. Mi sono stupito io stesso di quante possibilità offra questo mercato". Così la vera concorrenza con gli hotel si gioca proprio sul servizio offerto al cliente: "Con i nostri ospiti creiamo un clima quasi familiare. È questo il nostro vero valore aggiunto: offriamo una cordialità che in strutture più grandi manca completamente".

giu.me.

data stampa
Monitoraggio Media 33° Anniversario

Con il Giubileo tutto cambia anche da noi

IL TERMINE B&B è nato nel Regno Unito e in Irlanda. Le prime vere e proprie strutture denominate hanno origine negli anni Venti, quando le famiglie hanno pensato di sfruttare le stanze lasciate libere dai figli, partiti per cercare lavoro altrove. Poi la formula si espande in Europa, nei paesi del Nord e nelle nazioni anglofone, come USA e Australia. Negli anni '50, quando il fenomeno inizia ad affermarsi in questi paesi, l'Italia ne rimane esclusa. Nello Stivale i primi operatori sono stranieri e cominciano la loro attività all'inizio degli anni Novanta, senza però grande successo a causa forse di un vuoto legislativo in materia.

È solo nel 1997 che il fenomeno scoppia, soprattutto per l'esigenza di fronteggiare il flusso turistico in occasione del Giubileo, quindi ecco una formula semplice e flessibile, capace di integrare la ricettività extra-alberghiera senza eccessivi vincoli burocratici.

25 MILA
SONO LE STRUTTURE NELLO STIVALE. NEL 2005 ERANO 10MILA

IN POCO tempo la cifra è quasi triplicata. Nella sola Cagliari si contano quasi 200 tra B&B e "Affittacamere", tanto da aver creato un caso con l'associazione locale degli albergatori.

200 MLN
È IL FATTURATO ANNUO STIMATO

IL BUSINESS ha un peso ancora limitato sul comparto ricettivo pari al 2,75 per cento. Ma è in continua e perenne crescita tanto da impensierire i colossi dediti all'ospitalità alberghiera.

data stampa
Monitoraggio Media
33° Anniversario

Allarme di Federalberghi: case private, servono regole

Rossi: «Una turbativa sul mercato di Expo. E i siti internet Usa cavalcano questa offerta»

«Non deve essere il turismo a risolvere i problemi creati dalla bolla edilizia. Che ci pensino le banche». Così, senza mezzi termini, Paolo Rossi alla guida di Federalberghi a Brescia e in Lombardia replica alla proposta dei costruttori di destinare appartamenti nuovi e sfitti alle delegazioni o ai visitatori che arriveranno per Expo.

«La proposta dell'Ance avrà conseguenze devastanti soprattutto per Brescia che si presenta con un'offerta turistica che langue e migliaia di appartamenti inoccupati». Un binomio che nel ricordo del presidente è così simile alla situazione che si creò ai tempi dei mondiali di calcio di Italia '90, tanta offerta mai più assorbita dal mercato. E soprattutto difficile da controllare. L'idea degli imprenditori edili non ha l'imprimatur dell'originalità ma si inserisce in una strada già intrapresa da altri.

Già da mesi, infatti, alcuni siti specializzati del settore propongono on line offerte di questo tipo in vista dell'esposizione universale. Una cinquantina quelle già oggi riconducibili a Brescia, un numero «pesante» nel resto della provincia e con un «vero e proprio boom sul lago di Garda», da Salò a Gardone Riviera per arrivare a Sirmione.

«Il rischio è che sfuggano al rispetto delle norme sulla sicurezza, al censimento sui flussi, alle segnalazioni degli ospiti in questura, ad un corretto rapporto con eventuali dipendenti senza dire della sempre possibile evasione fiscale». In altre parole: minori costi e quindi concorrenza sleale. «Non temiamo il libero mercato, anzi. Quello che chiediamo sono regole certe e che siano rispettate da tutti anche e soprattutto a tutela dei consumatori».

«Concorrenza sleale» Paolo Rossi, guida di Federalberghi, definisce così le proposte commerciali che aprono i soggiorni turistici alle abitazioni dei privati

E rilancia con una serie di proposte: iscrizione anche dei privati ad un apposito registro; il rispetto delle norme alle quali devono sottostare anche gli affittacamere; prevedere il pagamento di una sorta di cedolare secca con un'aliquota definita; la segnalazione degli ospiti alla questura. Nessuna difesa corporativa della categoria, tiene a precisare Rossi, ma semplicemente «condivisione delle regole». E l'avvicinarsi dell'inizio di Expo è di certo l'occasione per dare una scossa ad una economia stagnante. Sullo sfondo, infatti, ci sono le previsioni sui numeri di Expo. Venti i milioni di biglietti d'ingresso messi a preventivo per la durata dell'evento mondiale.

Di questi circa sei milioni i visitatori, delegazioni comprese, che troveranno sistemazione negli alberghi, «un numero che è in grado di essere assorbito dall'offerta esistente. Leggo invece la proposta dei costruttori legata all'Expo e all'affitto degli alloggi invenduti, più come un pretesto per trovare una soluzione ai problemi del settore. Ma ripeto – ha concluso il presidente di Federalberghi, Paolo Rossi -, non deve essere il settore del turismo a risolvere i problemi dei costruttori».

Roberto Giulietti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere della Sera – Brescia – 9 ottobre 2014

Lettori: n.d.
CORRIERE DELLA SERA
Roma
06-AGO-2014
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Ferruccio de Bortoli
da pag. 2

Finanza

Sanzioni per 34 b&b in centro e a San Pietro

A PAGINA 2

Controlli della Finanza

Contravvenzioni in centro per 34 tra b&b e affittacamere

Un piano straordinario di controlli, nei confronti di bed & breakfast e di affittacamere è stato attuato dai finanzieri del Comando provinciale di Roma attorno a piazza di Spagna, piazza Navona, la stazione Termini e il Vaticano. Collegando le banche dati e i risultati delle verifiche sul campo e una fitta serie di informazioni messe anche a disposizione da Federalberghi, sono state individuate numerose attività sospette. Su un totale di 49 ispezioni, sono stati emessi verbali nei confronti di 34 strutture per violazioni che spaziano dalla mancata emissione della ricevuta fiscale alla mancanza od inadeguatezza dell'autorizzazione amministrativa, specie laddove il numero di camere superasse quello previsto per il tipo di alloggio (tre per i bed & breakfast e sei per gli affittacamere). Alcune posizioni saranno ora approfondite sotto il profilo fiscale, al fine di dimensionarne il reale giro d'affari e per l'imposizione sui redditi, dell'Iva e dell'Irap. I controlli riprenderanno con la stessa intensita' nei prossimi giorni e riguarderanno anche le zone meno centrali della Capitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

data stampa
Monitoraggio Media
33° Anniversario

Lettori: n.d.
IL TEMPO ROMA
06-AGO-2014
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Gian Marco Chiocci
da pag. 2

Controlli Da piazza di Spagna alla Stazione Termini

Guardia di Finanza nei B&B del centro Due su tre irregolari

Niente ricevute fiscali ai clienti e troppe camere affittate

Bilancio
Su 49 strutture visitate dai baschi verdi 34 non sono a norma

Verifiche
Dopo il centro storico toccherà alle zone più periferiche

Damiana Verucci

Strutture non a norma, scarsa igiene, niente ricevuta fiscale. Nell'universo variegato dei bed&breakfast irregolari romani, i finanzieri del Comando Provinciale di Roma hanno portato a casa, ieri, durante un piano straordinario di controlli, risultati che la dicono lunga sul fenomeno delle strutture non a norma. Su un totale di 49 attività passate al vaglio, ben 34 sono risultate irregolari, per violazioni che hanno spaziato dalla mancata emissione della ricevuta fiscale, alla nulla o inadeguata autorizzazione amministrativa, fino al maggior numero di camere presenti rispetto a quello previsto dalla legge (tre per i b&b, sei per gli affittacamere). Neanche a dirlo, i controlli si sono concentrati nei quadranti della Capitale maggiormente interessati dal fenomeno, dunque piazza di Spagna, piazza Navona, Stazione Termini e Vaticano. Là dove gli occhi dei turisti si fermano quando devono scegliere il loro soggiorno a Roma. Non è stato poi così difficile stanare i«cattivi». È bastato collegare le banche dati a disposizione, confrontarle con il numero effettivo delle strutture sul mercato e servirsi di altre dettagliate informazioni, messe a disposizione anche da Federalberghi Roma che da tempo si batte contro il fenomeno del settore ricettivo abusivo. «Si tratta di migliaia di alloggi che agiscono il più delle volte nella più completa indifferenza delle istituzioni e non hanno nulla a che vede con chi paga le tasse, sopporta ogni tipo di costi e rispetta le regole», chiosa Giuseppe Roscioli, Presidente di Federalberghi Roma. Il fenomeno raggiunge punte davvero preoccupanti nei periodi dove l'affluenza dei turisti a Roma è alta, come l'estate, o le feste cosiddette comandate. Ma in realtà anche durante il resto dell'anno non conosce pause e si alimenta con la crisi: sono infatti in aumento gli alloggi, a volte semplici camere, che vengono messe sul mercato in barba ad ogni regola. I controlli negli ultimi periodi si sono concentrati sui quartieri più «a rischio», l'ultimo blitz dei carabinieri della compagnia Esquilino ha stanato, prima dell'estate, decine di b&b e affittacamere irregolari. Il più delle volte queste strutture si pubblicizzano su Internet e con altrettante facilità scompaiono. «Il Tempo», attraverso un'inchiesta, aveva documentato quello che accadeva nel periodo della canonizzazione dei due Papi: decine di alloggi irregolari erano contattabili soltanto via mail e una volta visitate le strutture ci si rendeva subito conto che non si trattava di alloggi a norma. Il pagamento, poi, ci veniva chiesto rigorosamente in contanti, di fronte all'ipotesi ricevuta i proprietari si dileguavano.

Quantificare il giro d'affari dei b&b abusivi è per il momento impossibile, ma l'operazione di ieri dei finanzieri mira anche ad ottenere questo importante risultato. Alcune posizioni, tra quelle prese al vaglio dalle forze dell'ordine, saranno infatti approfondite sotto il profilo fiscale mentre i controlli riprenderanno con la stessa intensità nei prossimi giorni e riguarderanno anche le zone meno centrali della Capitale dove il fenomeno delle strutture ricettive non a norma si sta espandendo in modo piuttosto rapido.

Giuseppe Roscioli presidente di Federalberghi si batte contro il fenomeno l'abusivismo nel settore dell'ospitalità alberghiera

data stampa
Monitoraggio Media
33° Anniversario

Lettori: 363.000
L'UNIONE SARDA
12-APR-2014
Diffusione: 58.688
Dir. Resp.: Anthony Muroni
da pag. 6

TURISMO. Primo atto l'8 maggio a Dorgali: 10 euro per la notte contro l'abusivismo

Alberghi, decolla la protesta

Le proposte: controlli e un codice identificativo degli ospiti

ALBERGATORI DA TUTTA L'ISOLA RIUNITI IERI A DORGALI DA FEDERALBERGHI E CONFCOMMERCIO. GLI IMPRENDITORI DEL SETTORE SONO PRONTI AD ATTUARE LA PROTESTA IN DATE ANCORA DA STABILIRE.

Marilena Orunesu
INVIATA

DORGALI. Un codice identificativo per ogni visitatore che approda in Sardegna. Obiettivo? Mettere all'angolo le strutture ricettive irregolari e offrire condizioni più vantaggiose ai turisti, magari nell'accesso a musei, escursioni, parcheggi o altri servizi. Massimiliano Troncia, albergatore di Dorgali, lancia l'idea all'incontro che ieri consacra l'iniziativa provocatoria di Federalberghi e Confcommercio: 10 euro per una notte nelle strutture regolari. Modo inedito per puntare l'indice su un abusivismo che colleziona numeri clamorosi e cresce anche in tempi di crisi affidandosi a internet.

IL QUADRO. I flussi turistici non ufficiali nel 2012 rappresentano il 67 per cento: quasi a 22 milioni e mezzo di presenze. Emerge da un'indagine del Crenos, presentata da Andrea Zara, base per tratteggiare un quadro di seconde case e b&b spesso fuori regola. La spesa sostenuta per l'alloggio, legata ai flussi non registrati, arriva a 700 milioni di euro e l'evasione è stimata in 350 milioni di euro. Nei centri costieri del Nuorese il valore economico della sola locazione delle case al mare va dai 65 e ai cento milioni di euro.

PRIMA PROTESTA. Dorgali è realtà turistica forte. Imprenditori e Comune - spiega il sindaco Angelo Carta - puntano a un modello nuovo, pubblico e privato assieme, che piace ad altri 16 centri: da Nuoro a Meana Sardo. Ora con 16 dei suoi 18 hotel protesta per primo contro il turismo invisibile. L'8 maggio notte da dieci euro per uno stock limitato di camere.

I PROBLEMI. Ieri dall'hotel Sant'Elene Giorgio Macciocu, presidente di Federalberghi, guida il viaggio nell'isola delle criticità. Renato Serra denuncia i 180 b&b di Cagliari: molti hanno più delle canoniche tre stanze e assumono personale deformando il modello e facendo concorrenza sleale. Giancarlo Deidda, vice presidente di Federalberghi, raccomanda qualità e uno sforzo in più per far emergere le attività sommerse. Ramona Cherchi, dell'Hilton di Olbia, denuncia la corsa a tariffe stracciate degli hotel di fronte ai 6mila posti letto delle seconde case. «L'abusivismo porta consenso, la politica ha le sue colpe», accusa Virginio Pira di Gairo.

CONTROLLI. Antonella Chessa, di Orosei, chiede controlli soprattutto verso le strutture irregolari. È auspicio di tutti, compreso il neo assessore regionale al Turismo Francesco Morandi. Raccoglie le sollecitazioni del consigliere regionale Luigi Crisponi, autore di un disegno di legge per il riordino di b&b e agriturismo. Il collega Franco Sabatini pensa a una legge quadro. Morandi insiste su tre parole chiave, base d'ogni progetto: professionalità, regole e competitività. Il b&b è da riorganizzare, ma non è chiaro il modello da adottare. E poi ci sono le seconde case da regolarizzare, non solo con i controlli ma anche, per esempio, con incentivi oppure tramite la promozione.

RIPRODUZIONE RISERVATA

data stampa
Monitoraggio Media 33° Anniversario

Lettori: n.d.
CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE
30-DIC-2014
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Alessandro Russello
da pag. 6

Tassa di soggiorno per chi affitta la casa delle vacanze: ora è legge

Burocrazia e obolo, il Consiglio approva a larga maggioranza con l'ok di Confturismo Proprietari obbligati a comunicare a Comuni e questure durata e nomi degli inquilini

Bottacin
Più burocrazia e più tasse incentivano a violare le regole

Finozzi
Così faremo emergere presenze sommerse, a vantaggio dei Comuni

VENEZIA Affitti la casa al mare o l'appartamento in montagna (o anche una stanza soltanto, vale lo stesso), una settimana o un mese all'anno, magari per rientrare delle spese condominiali e di quelle per la manutenzione? Da domani sarai soggetto alle stesse regole di tutte le altre «strutture recettive», ossia alberghi, campeggi e bed and breakfast (quelli regolari almeno). Il che significa obbligo di notifica al Comune del periodo di locazione, del numero dei posti letto e degli ospiti con gli estremi dei relativi documenti, ma soprattutto pagamento della tassa di soggiorno, se prevista dal Comune in cui si trova l'abitazione (la applicano sostanzialmente tutte le città e le località a vocazione turistica del Veneto, è già in vigore in 43 Comuni). Non lo fai o lo fai in modo sbagliato? Se ti beccano c'è una multa di 3 mila euro.

La novità è frutto della legge firmata dall'assessore al Turismo Marino Finozzi approvata ieri dal consiglio regionale con 35 sì, 6 no e 4 astenuti. Il provvedimento, ha spiegato l'assessore, ha una finalità «statistica», pensato com'è per consentire alla Regione «di calcolare l'effettiva consistenza dei flussi turistici e programmare le politiche di accoglienza», ma avrà come detto pure ingombranti conseguenza pratiche, che certo stridono con il quotidiano *j'accuse* del governatore Luca Zaia contro il celeberrimo «ufficio complicazioni affari semplici» (i dati, ad esempio, dovranno essere trasmessi anche alle questure, per i controlli di sicurezza sull'identità degli affittuari). La legge di Finozzi, comunque, ha incontrato parecchi consensi pure tra i banchi dell'opposizione: «Quello della locazione privata è un settore in forte espansione - ha detto Roberto Fasoli del Pd - e va quindi monitorato, qualificato e normato. Attraverso l'imposta di soggiorno, poi, può contribuire a ricavare risorse per potenziare i servizi di accoglienza». D'accordo anche Sergio Reolon, secondo qui la norma «potrebbe aiutare l'emersione del sommerso», anche se è più probabile che chi è intenzionato a mettersi in regola sia più scoraggiato che incoraggiato dai nuovi obblighi burocratici e dal pagamento della tassa di soggiorno. Per questo, ad esempio, si è detto assolutamente contrario all'iniziativa Diego Bottacin di Verso Nord, che ha condotto una strenua battaglia a suon di emendamenti (tutti bocciati) appoggiato da Stefano Valdegamberi di Futuro popolare e Giovanni Furlanetto di Prima il Veneto: «Dico no ad un nuovo balzello per chi cercano solo di coprire le spese di condominio e alleviare la folle imposizione fiscale sulla casa» ha detto l'ex leghista. Una perplessità condivisa pure da Nereo Laroni di Ncd: «Nel 90% dei casi l'affitto turistico rappresenta solo un'integrazione al reddito, non è certo un'attività speculativa». E se Finozzi ricorda che la trasmissione dei dati avverrà via internet e la tassa di soggiorno non graverà sui proprietari, Moreno Teso di Forza Italia si chiede «perché un turista deve pagare la tassa di soggiorno se sceglie l'albergo o il campeggio e ne è invece esonerato se prende in affitto un appartamento». Che poi è esattamente quel che si domanda Marco Michielli, presidente di Confturismo Veneto: «Stesso mercato, stesse regole. Questa legge sarà utile a scoraggiare l'abusivismo e la concorrenza sleale ed a garantire chi vive in condominio che quello che dorme al piano di sopra non è un criminale. I finti bed and breakfast stanno proliferando in maniera incontrollata, ne contiamo ormai più di 1.200 solo a Verona, e non si vede perché non debbano rispettare le regole come tutti gli altri». Una domanda, però, resta irrisolta: chi controllerà? Toccherebbe alle Province, che hanno competenza sul turismo. Ma le stanno abolendo...

Marco Bonet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

data stampa
Monitoraggio Media 33° Anniversario

Le guide degli alberghi

Ista, istituto di studi alberghieri intitolato a Giovanni Colombo, compianto presidente di Federalberghi, elabora analisi, indagini e ricerche sui temi di principale interesse per la categoria, autonomamente e in partnership con prestigiosi Istituti di ricerca.

Ospitare, servire, ristorare. Storia dei lavoratori di alberghi e ristoranti in Italia dalla fine dell'Ottocento alla metà del Novecento, 2014
Settimo rapporto sul sistema alberghiero italiano, 2014
Stop all'abusivismo, 2014
L'appalto di servizi nelle aziende alberghiere, 2009 - 2014
@Hotel: digital marketing operations, 2014
L'alternanza scuola-lavoro nel settore turismo, 2014
I contratti a termine nel settore turismo dopo il jobs act, 2014
Il lavoro intermittente nel settore turismo, 2006 - 2014
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2011 - 2014
I tirocini formativi nel settore turismo, 2014
Agevolazioni fiscali sul gas naturale, 2014
Federalberghi ricorre all'Antitrust contro le on line travel agencies, 2014
Guida al nuovo CCNL Turismo, 2014
L'imposta di soggiorno. Osservatorio sulla fiscalità locale, 2012 - 2014
Riflessioni e proposte per il rinnovo del CCNL Turismo, 2013
Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo, 2010 - 2012
Il lavoro delle donne nel settore turismo, 2012
Percorsi formativi in Italia per il settore turismo, 2012
La successione dei contratti a termine nel settore turismo, 2012
Il turismo lavora per l'Italia, 2012
Il lavoro accessorio nel Turismo, 2009 - 2011
La contrattazione di secondo livello nel settore turismo, 2011
Misure per l'incremento della produttività del lavoro, 2011
Gli stage nel settore turismo, 2004 - 2011
L'apprendistato stagionale dopo la riforma, 2011
La sicurezza antincendio negli alberghi italiani, 2011
Metodologia di sicurezza antincendio MBS, 2011
Imposta municipale unica, 2011
Guida al mercato russo, 2011
Il lavoro intermittente nel Turismo, 2009 - 2010
Guida al nuovo CCNL Turismo, 2010
L'apprendistato nel settore Turismo, 2010

Sesto rapporto sul sistema alberghiero italiano, 2010
Indagine sui fabbisogni formativi nel settore Turismo, 2010
Agevolazioni fiscali sul gas naturale, 2010
La pulizia professionale delle camere albergo, 2009
Gli ammortizzatori sociali nel settore Turismo, 2009
Il contratto di inserimento nel settore Turismo, 2009
Internet e Turismo, 2009
Guida al nuovo CCNL Turismo, 2007
Quinto rapporto sul sistema alberghiero, 2007
Mercato del lavoro e professioni nel settore Turismo, 2006
Come cambia il lavoro nel Turismo, 2006
Incentivi per le imprese nelle aree sottoutilizzate, 2006
Quarto rapporto sul sistema alberghiero, 2005
Il pronto soccorso nel settore Turismo, 2005
Dimensione dell'azienda turistica e agevolazioni pubbliche, 2005
La nuova disciplina del lavoro extra, 2004 - 2010
Dati essenziali sul movimento turistico, 2004
Dati essenziali sul movimento turistico nazionale ed internazionale, 2004
I contratti part time nel settore Turismo, 2004
I tirocini formativi nel settore Turismo, 2004
I condoni fiscali, 2003
Mercato del lavoro e professioni nel settore turismo, 2003
Repertorio dei percorsi formativi universitari per il settore turismo, 2003
Le attività di intrattenimento negli alberghi, 2003
La riforma dell'orario di lavoro, 2003
La riforma del part time, 2003
La privacy nell'ospitalità, 2002 - 2004
Terzo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 2002
I congedi parentali, 2002
Il turismo religioso in Italia, 2002
Il nuovo contratto di lavoro a termine, 2001 - 2002
Il nuovo collocamento dei disabili, 2001
Le stagioni dello sviluppo, 2001
Sistema ricettivo termale in Italia, 2001
Indagine sulla domanda turistica nei paesi esteri, 2001
Sistema ricettivo delle località termali in Italia, 2001
La flessibilità del mercato del lavoro, 2000
Osservatorio sulla fiscalità locale, 2000
Il Turismo lavora per l'Italia, 2000
Norme per il soggiorno degli stranieri, 2000

Indagine sulla domanda turistica nei paesi esteri, 2000
Secondo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 2000
Il codice del lavoro nel turismo, 1999 - 2003
Primo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 1999
Il collocamento obbligatorio, 1998
Manuale di corretta prassi igienica per la ristorazione, 1998
Diritti d'autore ed imposta spettacoli, 1997
La qualità e la certificazione ISO 9000 nell'azienda alberghiera, 1997
Il lavoro temporaneo, 1997
Analisi degli infortuni nel settore turismo, 1997
La prevenzione incendi negli alberghi: il registro dei controlli, 1996
La prevenzione incendi negli alberghi: come gestire la sicurezza, 1995
Il Turismo nelle politiche strutturali della UE, 1995
Il franchising nel settore alberghiero, 1995
Il finanziamento delle attività turistiche, 1994
Igiene e sanità negli alberghi, 1994
Linee guida per la costruzione di un modello di analisi del costo del lavoro, 1994
Costo e disciplina dei rapporti di lavoro negli alberghi dei Paesi CEE, 1993
Per una politica del turismo, 1993
Ecologia in albergo, 1993
Quale futuro per l'impresa alberghiera, 1993
La pulizia professionale delle camere d'albergo, 1993
Il turismo culturale in Italia, 1993
Il turismo marino in Italia, 1993
Serie storica dei minimi retributivi, 1993
Esame comparativo dei criteri di classificazione alberghiera, 1992
L'albergo impresa, 1990

Federalberghi da oltre cento anni è l'organizzazione nazionale maggiormente rappresentativa degli albergatori italiani.

La federazione rappresenta le esigenze e le proposte delle imprese alberghiere nei confronti delle istituzioni e delle organizzazioni politiche, economiche e sindacali.

Aderiscono a Federalberghi 131 Associazioni Territoriali, raggruppate in 19 Unioni Regionali, e 6 Sindacati Nazionali (Unione Nazionale Italiana Catene Alberghiere, Sindacato Grandi Alberghi, Sindacato Villaggi Turistici, Associazione Alberghi per la Gioventù, Federalberghi Isole Minori, Unihotel Franchising).

In seno a Federalberghi sono costituiti 5 Comitati Nazionali (Mezzogiorno, Attività stagionali, Attività termali, Consorzi alberghieri, Giovani albergatori)

FAIAT service srl è il braccio operativo di Federalberghi.

Presidente di Federalberghi è Bernabò Bocca.
Il Direttore Generale è Alessandro Massimo Nucara.

Federalberghi aderisce dal 1950 a Confcommercio ove, insieme alle principali federazioni di categoria che operano nel Turismo, ha dato vita a Confturismo, l'organizzazione di rappresentanza imprenditoriale di settore.

Federalberghi è socio fondatore di Hotrec, la Confederazione Europea degli imprenditori del settore alberghiero e della ristorazione.